

SETTEMBRE-OTTOBRE 1997

N. 113

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Via Petrarca 12 - 10126 Torino
c/c postale n. 34338103 per le quote, pubblicazioni, mancoliste, offertaste ecc
c/c postale n. 27188101 esclusivamente per il servizio in abbonamento alle novità

Spedizione in abb. post. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXIV - N°4 - Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

VIII. CONGRESSO
SCIENTIFICO ITALIANO
Genova

GENOVA
12. MAGG.

Chiarissimo Signore
Il Sig. Presidente della Facoltà
Medico-Chirurgica all'Arcispedale di S.
Maria Nuova

VIII. CONGRESSO
SCIENTIFICO ITALIANO
Genova

GENOVA
12. MAGG.

Firenze

FIRENZE
14
MAG.
1846

SOMMARIO DEL N°113

- Pag.2 I BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti
- Pag. 3 La Mostra marcofila ANCAI di Settimo Torinese 13-14 settembre 1997
- Pag. 5 Il Congressino ANCAI di Settimo Torinese 14 settembre 1997
- Pag. 7 Risposte ai precedenti quesiti dei lettori
- Pag. 7 Ancora sulla circolare del socio Bottino coi bolli fiscali
- Pag. 8 Ancora sui bolli a triangolo del socio Tarlazzi
- Pag. 8 Triangles dies (Paolo Guglielminetti)
- Pag. 9 I soci chiedono, segnalano, collaborano....
- Pag. 9 La TL della Esposizione di igiene marina del 1914 usata nel 1916?
- Pag. 10 Sui collezionisti dei bolli ordinari
- Pag. 10 Commissione pervenuta prima dell'aumento tariffario
- Pag. 10 Ancora su Borse e mercati e sull'Istituto internazionale di agricoltura
- Pag. 11 Le segnalazioni del socio Tecardi
- Pag. 12 Esposizione Nazionale Artistica Venezia 1887
- Pag. 14 Collezionare meccanizzazione postale (Giorgio Chianetta)
- Pag. 23 VITANCAI a cura di Gian Franco Mazzucco
- Pag. 27 ANNULLI ESTERI a cura di Gian Franco Mazzucco
- Pag. 29 MARCOFILIA CONTEMPORANEA a cura di Alcide Sortino
- Pag. 29 Uffici che traslocano
- Pag. 30 Anche Bologna 3 ha cambiato casa (Francesco Uccellari)
- Pag. 32 Bozzetti di annulli richiesti e bozzetti realizzati (Alberto Vezzalini)
- Pag. 34 Messaggeri a profusione
- Pag. 38 ASTERISCHI
- Pag. 38 Agenzia Hotel Baglioni, omaggio a Lady D
- Pag. 40 L'ANGOLO DEGLI OVALI
- Pag. 41 OFFERTASTA 113 a cura di Italo Robetti
- Pag. 49-86 CATALOGO ITALIA 1994 (3ª puntata) a cura di Alcide Sortino

N.B. Con questo numero si invia ai soli soci l'ANNUARIO 1997.

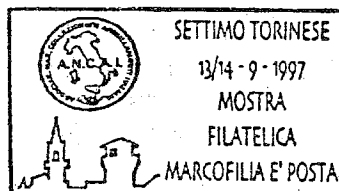
Presidente onorario: Carlo S. Cerutti - Presidente: Enzo Gallo - Vice presidente: Silvano Di Vita

Segretario: Arturo Brunetto - Tesoriere: Gianfranco Mazzucco

Consiglieri: Italo Robetti, Alcide Sortino, Luciano Braccini, Claudio Dutto, Domenico Santona.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara

LA MOSTRA MARCOFILA ANCAI DI SETTIMO TORINESE 13-14 settembre 1997



Solitamente in questa rubrica non mi interessava di attualità (cioè mostre, manifestazioni ecc.). Ma questa volta sono spinto, oltre che dal fatto che è stata la "nostra mostra", anche dal piacevole riscontro obiettivo che la visita della stessa non poteva non suscitare, e mi rammarico ancora adesso di non aver avuto la possibilità (leggi il tempo) di soffermarmi quanto avrei desiderato davanti ad ogni singola selezione. Dico selezione perché, come ben si sa, i limiti logistici costringono sempre i collezionisti a ridurre i fogli ad una sola parte dell'intera collezione.

A parte sei collezioni di soci del Circolo Antibioticos, coorganizzatore della manifestazione ed i cui locali sono stati gentilmente messi a disposizione anche per l'Ancai, va subito detto che erano presenti ben 16 collezioni di 12 nostri soci e quella dell'Ancai.

L'insieme è stato una delle cose più gradevoli da me viste in tanti anni e spiego il perché.

Innanzitutto era una mostra di dimensioni "umane", possibile da visitare tutta senza che ad un certo punto occhi e testa andassero in tilt; poi perché non era soltanto tematica, non era soltanto di filatelia tradizionale, non era soltanto di storia postale o di aerofilatelia, e soprattutto non era una mostra a concorso con tutte le antipatiche questioni di valutazioni, di giurie, di scontenti e via discorrendo.

È stata una mostra marcofila libera e aperta a qualunque forma di combinazione marco-filatelia.

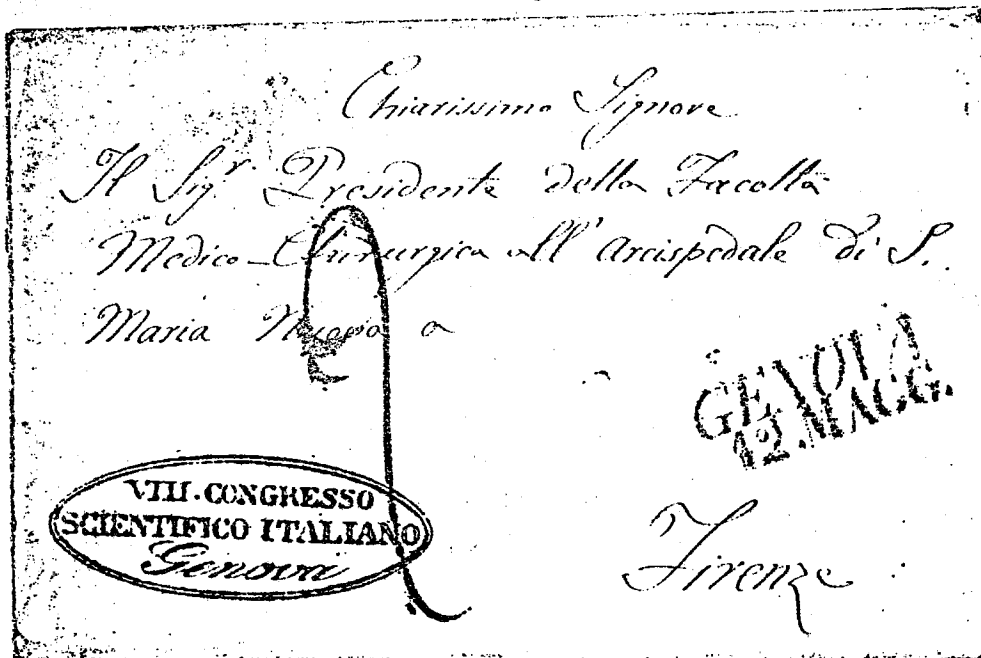
Gli espositori non si sono preoccupati di osservare rigidi regolamenti o di dover iscrivere la propria collezione in una sezione col timore che poi la giuria la spostasse in qualche altro a scapito del risultato (leggi medaglia inferiore).

Si sono così potuti ammirare

- alcuni quadri delle collezioni di **Mazzucco** (Appunti di storia postale di Settimo) e di **Mobiglia** (Castrabina), vere e proprie storie marcofile dei servizi postali di Settimo Torinese e di Strambino con una stupenda carrellata di bolli: da quelli sardi alle rosse del comune, dai quelli delle ricevute dei conti correnti a quelli dei vaglia.
- un interessante e poco conosciuto "Studio sul carteggio del Capo dello Stato Italiano" del socio **Dutto**, un'attenta ricerca su questi particolari bolli di franchigia che lascia stupiti per la ricchezza di 'pezzi' e di notizie storiche;
- una selezione dell'immensa raccolta del socio **Bottino** (BUM) su "La Posta e i Giornali" (ne avevamo già pubblicato un foglio nello scorso numero) con interessantissime fascette per giornali con già stampato sopra il relativo francobollo (quasi degli interi postali), lettere di lettori ai giornali (ecco come si può spaziare in una tematica ben interpretata), lettere di corrispondenti di guerra contenenti il 'pezzo' da pubblicare sul loro giornale;
- i 48 fogli del sottoscritto con il segnatasse n.1 d'Italia annullato con bolli sardi, con bolli granducali, con bolli italiani di vario tipo sino ai numerali a punti;
- le due belle tematiche del socio **De Lorenzo** "La storia della locomotiva a vapore Inghilterra 1800" e "Appunti per una collezione sui donatori di sangue dell'Avis" nelle quali la componente marcofila trova una sua ideale collocazione. Particolarmente notata ed apprezzata dai visitatori quella sulla storia della locomotiva a vapore;
- una sportivissima carrellata dei bolli di tutte le partite di calcio (Un campionato di annulli) presentata dal socio **Di Vita** (al quale vanno fatti anche da queste righe i più vivi complimenti per essersi sobbarcato di fatto tutta la organizzazione della manifestazione e senza il quale sicuramente non si sarebbe neanche fatta la manifestazione; un particolare ringraziamento va anche al socio **Mazzucco** per il lavoro organizzativo finale) che ha anche presentato "Giulio Boccaccio: un pittore nella marcofilia", una illustrazione dei moltissimi bozzetti e dei bolli a mano e targhette disegnate da questo artista settimese;

- un argomento quanto mai di attualità è stato presentato dal socio **Martina** con la collezione "Gli annulli delle Basi statunitensi per la conquista dello spazio", una collezione che rappresentava pertanto l'astrofilatelia e con dei documenti postali molto interessanti;
- una tematica da concorso quella su "Leonardo da Vinci: un contemporaneo del 1452" presentata dal socio **Ferrini Bronzoni**, che il limite dei quadri assegnati non ha permesso di apprezzare nel suo completo svolgimento;
- la presenza de "I funghi nelle affrancatrici meccaniche", altra collezione del socio **Mazzucco**, stava a dimostrare, come da sempre sostengo, che la meccanofilia rientra anch'essa nell'onnicomprensivo coacervo del grande universo marcofilo;
- "Trasporti urbani e interurbani" ed "Esposizioni e mostre a Torino 1898-1979" del socio **Carpino** rappresentavano la prima una tematica tradizionale e quindi la marco-filatelia e la seconda invece una raccolta 'open', molto interessante e gradevole, composta da bolli ed anche da cartoline, a dimostrare la più assoluta libertà di espressione collezionistica delle nostre manifestazioni;
- il settore sempre intrigante dei recapiti, anche perché mai completato a dovere nonostante il lavoro del compianto Angellieri sulle ricevitorie, era rappresentato dalla selezione "Bolli di Recapiti Postali" del socio **Sortino**;
- "Neri, rossi, blu o verdi purché siano bolli", per chi non lo sapesse, è una collezione creata dal C.D. dell'**Ancai**, una passeggiata tra i più svariati oggetti postali dell'utenza e della amministrazione, creata con lo scopo di suggerire ai collezionisti nuove strade e possibili sviluppi collezionistici a chi si avvicina al nostro mondo. Questa collezione viene inviata su richiesta a rappresentare quanto sopra detto come corollario alle mostre filateliche di vario tipo, tramite il coordinamento delle associazioni nazionali specializzate.

Ho lasciato per ultima (last but not least) la selezione portata dal socio **Braccini** sui "Congressi medici italiani", perché è da questa che abbiamo preso il pezzo più antico per fare la copertina di questo numero. Pezzo che merita alcune considerazioni ed una dettagliata descrizione.



Nello spirito eclettico ed onnicomprensivo che ha sempre ispirato e pervaso la filosofia 'marcofila' della nostra associazione, che nulla esclude dall'orizzonte dei suoi interessi di quanto compare sull'oggetto postale, sia esso corrispondenza privata od ufficiale, sia esso documento postal-amministrativo, mi è parso che questo nitido e pulito doppio ovale dell'VIII CONGRESSO SCIENTIFICO ITALIANO di Genova del 1846 risultasse particolarmente emblematico.

Infatti esso non è certamente un bollo postale ma è fuor di dubbio che nel contesto di una tematica sui Congressi medici come quella presentata dal socio **Braccini** esso rappresenta degnamente ed egregiamente uno dei primi eventi scientifici di carattere medico.

Già nella PRIMA RIUNIONE DEGLI SCIENZIATI ITALIANI, o dei DOTTI, dell'ottobre 1839 a Pisa vi fu una sezione medica. In quella occasione il dott. Pacini di Pistoia espose le proprie ricerche anatomiche che comprovavano "la esistenza di alcuni corpicelli ovalari lungo i nervi sotto-cutanei del palmo della mano", come riferisce il **Braccini** nella sua introduzione alla collezione.

Senza dubbio anche nell'VIII CONGRESSO vi fu una sezione medica.

A dare maggior spicco tematico al pezzo risulta il destinatario dello stesso: "Chiarissimo Signore Il Sig. r Presidente della Facoltà Medico-Chirurgica all'Arcispedale di S. Maria Nuova a Firenze".

In una tematica medica od in particolare di congressi medici è indubbio che questo documento si possa considerare un bel precursore!

Visto che quello del 1846 era l'ottavo congresso, invitiamo il socio Braccini a dare la caccia a qualche documento che si riferisca alle manifestazioni congressuali precedenti.

Un'ultima annotazione marcofilo-postale.

All'ufficio di Genova (allora sede di una Direzione Divisionale con Direttore di 1^a classe e Ispettore) venne apposto il bollo sardo GENOVA 12.MAGG. su due righe, la prima fissa e la seconda che permetteva di cambiare i caratteri relativi al giorno ed al mese.



Tra l'altro questi bolli, come anche, per esempio, quelli del Lombardo Veneto, ci creano spesso delle difficoltà per l'impossibilità di risalire con certezza all'anno d'uso. Per fortuna, nel nostro caso (in assenza del contenuto) venne apposto, in arrivo, il bollo Granducato di Firenze, più preciso ed aggiornato, che ci ha permesso, senza ricorrere ad altre indagini, di constatare trattarsi del maggio 1846.

Il bollo di Genova è da considerare come bollo di porto dovuto. Infatti, a mano, l'addetto postale segnò l'importo della tassa nella somma di due decimi di lira (cent. 20) da pagarsi dal destinatario.

Questa volta sono io che chiedo aiuto agli esperti tariffari. Esisteva una convenzione postale tra gli Stati Sardi e il Granducato di Toscana del 31 dicembre 1838 per la quale i plichi provenienti dagli Stati Sardi si consegnavano all'ufficio di Pietrasanta.

La convenzione del 1822 stabiliva anche che "I rispettivi Uffizj si rimetteranno senza carico le lettere dei propri Stati dirette da uno Stato all'altro".

Ma le tariffe stabilite nel 1844, che proporzionavano la tassa delle lettere alla distanza chilometrica in linea diretta, disponevano la tariffa di due decimi di lira fino a km 65. Da Genova al confine (poco sotto Sarzana) la distanza diretta supera chiaramente il suddetto limite chilometrico e la tariffa dovrebbe essere di almeno 3 decimi di lira.

Che il Congresso Scientifico Italiano fruisse di tariffa particolare?

Aspettiamo graditissimi chiarimenti.

IL CONGRESSINO ANCAI DI SETTIMO TORINESE

14 settembre 1997

Nella mattinata della domenica 14, alla presenza di un buon numero di soci Ancai e non, delle autorità del Comune di Settimo e dei dirigenti della Antibioticos sono state presentate tre succinte ma interessantissime relazioni.

Ha preso per primo la parola il socio Giorgio Chianetta di Genova¹, il quale ha illustrato un tema abbastanza inconsueto: "Marcofilia e informatica".

Egli si è dapprima soffermato su quelli che sono gli strumenti informatici di ausilio nella gestione di una collezione.

Per il collezionista filatelico o marcofilo in possesso di personal computer (PC) esistono alcuni programmi (*software*) che possono offrire un notevole aiuto nella gestione delle proprie collezioni. È opportuno fare una prima distinzione tra prodotti software commerciali di uso generale, cioè non espressamente realizzati per il settore collezionistico, e prodotti commerciali specifici.

Nel primo gruppo rientrano programmi di vario tipo. I più usati sono:

- Programmi per la scrittura di documenti, che permettono di sostituire la tradizionale macchina da scrivere, con maggior flessibilità ed efficienza. Questi programmi per la scrittura di testi (*word processor*) possono essere anche usati, ad esempio, per la creazione delle pagine di presentazione delle proprie collezioni, con la possibilità di effettuare aggiornamenti e modifiche in qualunque momento. Esistono anche delle versioni più sofisticate (prodotti di *publishing*) che si avvicinano ai sistemi di composizione editoriale.

- Programmi per la gestione di testi e dati numerici (*foglio elettronico o spreadsheet*), più adatti per rappresentare tabelle contenenti ad esempio cifre o date con possibilità di ottenere rapidamente ordinamenti e rappresentazioni grafiche dei dati inseriti, particolarmente utili nell'archiviazione di dati storico-postali.

- Programmi per la gestione di immagini che hanno bisogno di un accessorio (chiamato *scanner*), in grado di acquisire l'immagine o il testo di un qualsiasi documento cartaceo. Il programma è in grado di 'leggere', tramite lo scanner, l'impronta di un bollo o di un francobollo, di crearne la rappresentazione digitale, ma anche di effettuare su di essa operazioni di ritocco, di ritaglio, di ingrandimento, di filtraggio su particolari colori ecc.

- Programmi di gestione avanzata (*database*), coi quali i dati possono essere organizzati in modo più razionale ottenendo una maggior flessibilità nella produzione dei risultati (cataloghi ecc.).

¹ Di Chianetta troverete in questo numero un 'pezzo' di pregevole contenuto tecnico.
L'ANNULLO n° 113

Questi programmi possono integrarsi tra di loro ottenendo risultati particolarmente interessanti: documenti con tabelle o immagini, tabelle con i dati relativi ad un ufficio e l'immagine dei bolli usati ecc. Chianetta si è poi ancora soffermato sull'informatica nei servizi postali in relazione ai seguenti temi:

- smistamento delle corrispondenze (interpretazione degli indirizzi, utilizzo delle codifiche a barre);
- Tracking-Tracing (codici a barre di tracciamento delle corrispondenze registrate);
- obliterazione mediante sistemi ink-jet: annulli lineari variabili molto diffusi in UK, USA e Canada; annulli a targhetta o linee ondulate variabili, in grado di mutare automaticamente dimensione e testo della targhetta in relazione allo spazio occupato dalla affrancatura ovvero in relazione allo Stato di destinazione;
- posta elettronica.

Per l'oratore studiare questi sistemi e le loro tracce sugli oggetti postali potrebbe costituire una interessante novità nel settore marcofilo e storico-postale.

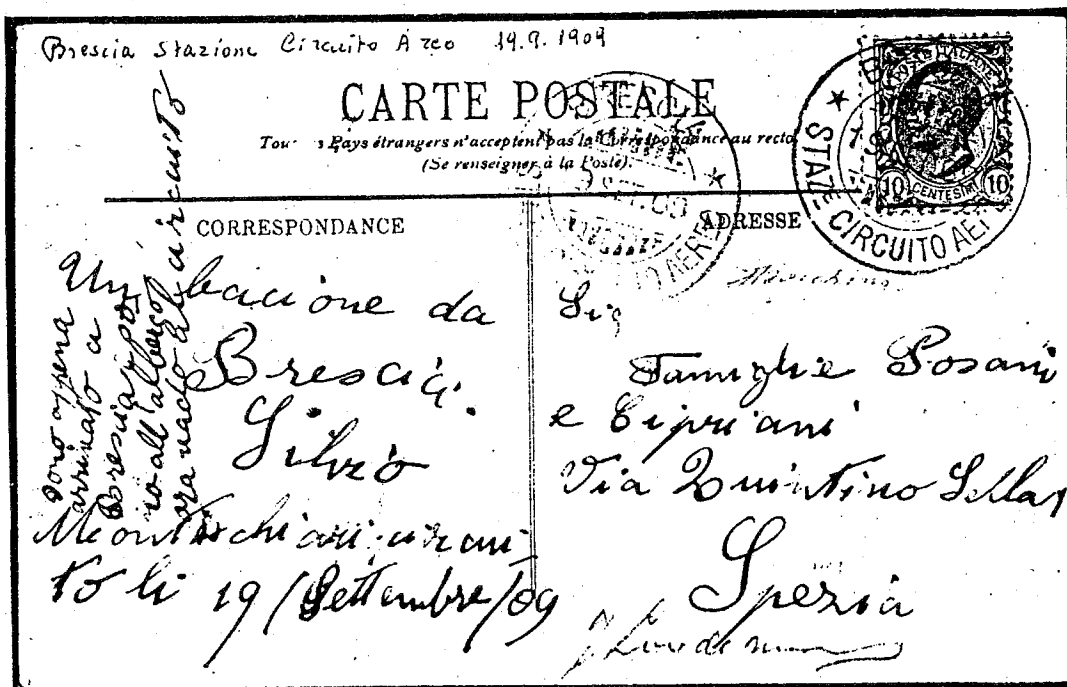
Egli ha infine concluso accennando appena alla possibilità di fare della informatica il tema centrale di una collezione marco-filatelica.

Ha quindi preso la parola il presidente onorario dell'Ancai **Carlo S. Cerutti di Vigone**, noto esperto di aerofilatelia nonché Albo d'oro della filatelia, sul tema "Aerofilatelia e marcofilia".

Con l'ausilio della proiezione di numerose diapositive ha sottolineato l'importanza dei bolli, degli annulli e dei cachet nella specifica tematica.

La carrellata ci ha illustrato tutta quella serie di esperimenti sui campi di aviazione che si sono tenuti nel periodo aerofilatelico definibile come 'prefilatelico'.

In quegli anni infatti sono soltanto i bolli che testimoniano (oltre alle cartoline) questo particolare tipo di avvenimenti.



BRESCIA STAZ. CIRCUITO AEREO del 19.9.1909 in occasione del Circuito aereo di Brescia.

Sono poi stati illustrati i documenti volati con le specifiche e concordanti emissioni filateliche sino alle più note trasvolate degli anni '30.

L'autore ha messo in guardia i collezionisti dal facile ritrovamento di materiale non genuino e si è anche soffermato su certe emissioni ufficiali, che furono preparate per i soli addetti ai lavori e proposte poi come materiale volato (ma che non volò secondo i crismi postali) sul mercato e nelle aste.

Per ultimo ha preso la parola il socio **Luciano Buzzetti di Saronno**, da tutti conosciuto come esperto di Posta Militare e recente Albo d'oro della filatelia, affrontando il tema del collezionismo marcofilo nell'ambito degli attuali regolamenti dettati dalla Federazione Internazionale di Filatelia (FIP).

Buzzetti ha espresso il disagio del collezionista "marcofilo" tradizionale che si configura normalmente in colui che raccoglie una serie di bolli o di annulli con l'intento di raggiungere la completezza, assemblandoli in modo progressivo, alfabetico, cronologico o numerico (numerali e tondo-frazionari).

Secondo l'oratore tale sistema, previsto ed ammesso, ma contenuto entro il regolamento di "Storia postale", penalizza le collezioni che saranno messe a confronto con elaborati, appunto quelli di storia postale, molto più tecnici.

Buzzetti suggerisce che una soluzione potrebbe derivare dall'anteporre alla collezione marcofila un capitolo introduttivo storico postale esplicativo del luogo o del momento in cui tratterà poi la collezione di bolli, che dimostri la "cultura" dell'espositore stesso.

Altra possibilità sarebbe quella di rendere maggiormente tecnica la collezione effettuando una difficile ricerca sulla provenienza dei bolli stessi (come quelli preparati dallo Josz). Si tratterebbe però di scovare documenti amministrativi delle Poste sino ad oggi trascurati.

Comunque una collezione 'marcofila' dovrà, a suo parere, sempre essere preceduta da una catalogazione dei bolli trattati cui dovranno fare riferimento le descrizioni che appariranno in collezione.

Ciò per non lasciare dubbi al 'lettore', sia esso visitatore, curioso o membro di una Giuria (nel caso di concorsi), sull'effettiva impostazione esclusivamente 'marcofila' della collezione.

A proposito di utilizzi inusuali delle affrancature meccaniche, Buzzetti ha citato il caso dei "miliziani" delle Brigate internazionali nella guerra di Spagna che non avrebbero potuto usufruire per la loro corrispondenza diretta all'estero (secondo la convenzione UPU tenuta al Cairo nel 1934) della franchigia postale. A tale inconveniente supplirono le poste della Repubblica accettando questa corrispondenza in franchigia ma affrancandola, a spese dello Stato, secondo le tariffe vigenti, facendo uso delle "macchine bollatrici" delle Direzioni postali di Valencia e Barcellona.

Buzzetti ritiene che senza l'aiuto tecnico di Associazioni come la nostra, la Federazione fra le Società Filateliche Italiane non sia in grado proporre in sede internazionale progetti risolutivi del problema.

L'oratore ha inoltre sottolineato il dovere delle Associazioni specializzate di porre attraverso i propri notiziari, a disposizione dei collezionisti, informazioni tecnico-scientifiche di cui non si dovrà poi pretendere che ne facciano uso tutti i collezionisti. Occorre che venga sempre rispettato il diritto dell'appassionato di assemblare le proprie collezioni secondo i personali criteri e le personali conoscenze.

Proprio ad essi andrà prestata una maggior attenzione ed un maggior aiuto di quelli da rivolgere al collezionista che adotta i regolamenti F.I.P. per le esposizioni a concorso di livello nazionale ed internazionale.

Il nostro piccolo congresso ha avuto un suo particolare successo e mi piace concludere con le due righe che lo stesso Buzzetti mi ha scritto:

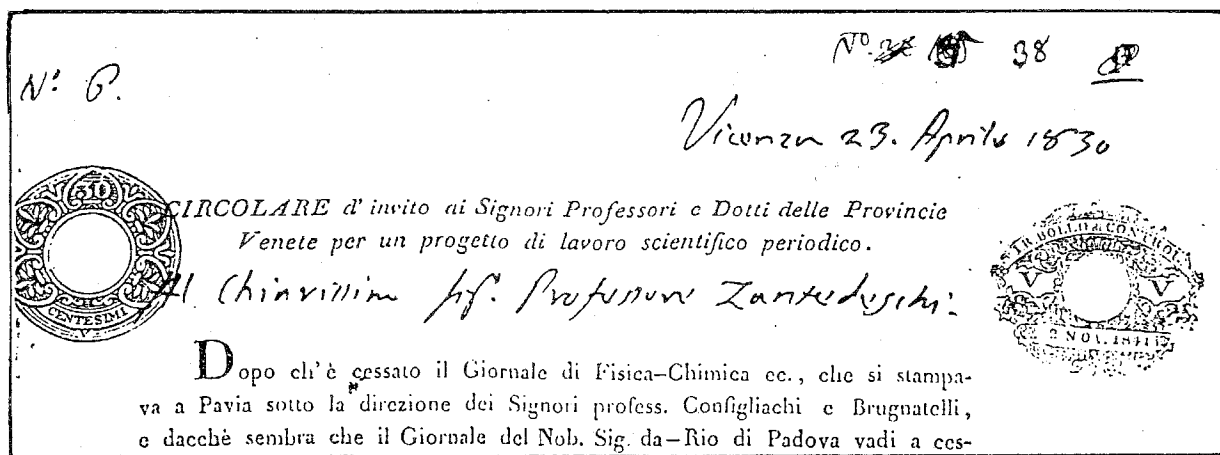
"... desidero ringraziare te e tutti gli Amici dell'A.N.C.A.I. per avermi permesso di passare un'altra bellissima giornata in vostra compagnia ..."

e le altre poche righe scritteci dal socio Guglielminetti, residente per lavoro a Losanna:

"Purtroppo non potrò essere a Settimo, con grande rammarico. A causa delle scadenze lavorative ho lavorato ad agosto e sarò in ferie (oltre atlantico) in quel periodo. Scusami con tutti e salutami amici e consoci presenti."

RISPOSTE AI PRECEDENTI QUESITI DEI LETTORI

ANCORA SULLA CIRCOLARE DEL SOCIO BOTTINO COI BOLLI FISCALI



Ritorniamo sul quesito postoci dal socio Bottino in merito alla circolare del 1830 coi bolli 'fiscali' del 1841.

Che i bolli fiscali fossero stati apposti 11 anni dopo non risultava dubbio, ma la mia ipotesi che fossero apposti come prove di bollatura è stata giustamente bocciata dall'intervento di Michele Caso, il delegato federale della fiscalistica, che avendo vista la circolare nella sua interezza ha aggiunto delle osservazioni ineccepibili (e da queste righe lo ringrazio per il suo competente intervento).

Riporto nella parte più significativa il suo scritto:

"Non penso che si tratti di prove di stampa dei bolli: la fotocopia delle quattro facciate del documento mostra chiaramente che la terza pagina era quasi completamente bianca ed avrebbe quindi permesso di imprimere ben più di una impronta e già nel margine inferiore della prima pagina ci sarebbe stato spazio per altre impronte."

L'esperto Caso poi precisa che esistevano degli atti che dovevano essere redatti obbligatoriamente su carta bollata (in bollo ordinario) ed altri invece di natura privata che dovevano essere bollati "allo straordinario" in determinate circostanze e solo al momento in cui se ne faceva uso.

(Anche ai nostri giorni certe domande concorsuali vanno redatte su carta bollata mentre atti privati si possono fare registrare se lo si desidera anche in secondo tempo).

Il buon senso mi avrebbe già dovuto indirizzare in questa direzione in quanto il bollo della tassa e quello di controllo erano stati apposti proprio ai lati della testata della circolare.

Così conclude il delegato della fiscalistica:

"Comunque, giusta o meno l'ipotesi che il bollo di controllo fosse usato solo per la bollatura straordinaria, ritengo che appunto di bollatura straordinaria si tratti. Perché mai sia stato necessario bollare la circolare ben 11 anni dopo la pubblicazione rimane nel campo delle congetture: mi piace ipotizzare che nel 1841 il "Chiarissimo Sig. Professore Zantedeschi" abbia fatto domanda all'I.R. Governo per un posto statale e fra i titoli abbia allegato la circolare su cui Ambrogio Fusinieri² aveva riconosciuto ... "le sue dotte esperienze sul magnetismo" ...".

Concludo, come universitario, che l'ipotesi di Caso appare proprio quella giusta perché ancora oggi gli estratti di pubblicazioni, anche di molti anni addietro, dovrebbero essere sottoposti ad una specie di 'bollatura straordinaria' per poterli allegare come produzione scientifica alle domande concorsuali.

ANCORA SUI BOLLI A TRIANGOLO DEL SOCIO TARLAZZI

Il socio **Guglielminetti**, anche se lavora a Losanna, collabora sempre con la catalogazione degli annulli speciali 1900-1920, ma questa volta ci ha mandato il seguente elaborato di cui lo ringraziamo.

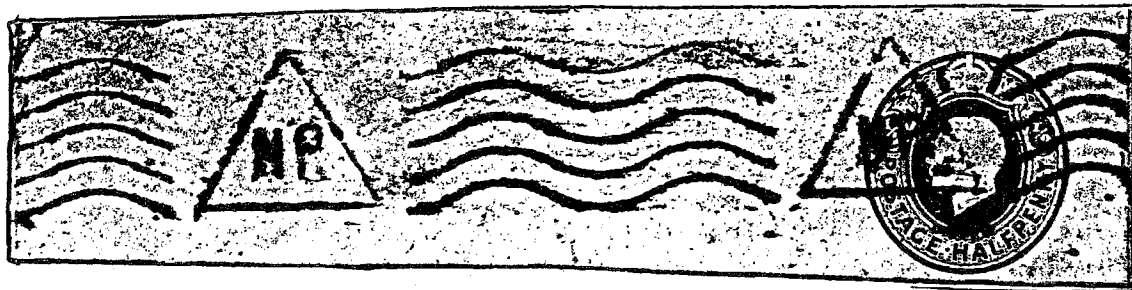
"Triangles dies"

Sul numero 112 de "L'Annullo" il socio Tarlazzi chiede informazioni su dei guller triangolari con delle lettere all'interno, riscontrati su alcuni interi inglesi annullati meccanicamente.

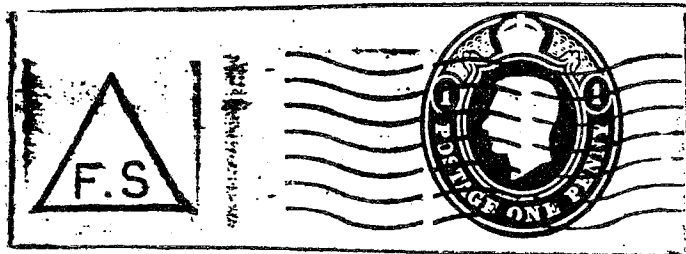
La normativa postale inglese prevedeva che le circolari impresse a stampa con caratteri del tipo di quelli della macchina da scrivere fossero spedite alla tariffa "Stampe" (*printed paper*) e che il relativo franco-bollo fosse obliterato con un annullo di forma triangolare. In questo modo il tipo di corrispondenza veniva identificato come affrancato correttamente e conformemente alle norme regolamentari. L'annullo triangolare incorporava o il codice telegrafico oppure il numero identificativo dell'ufficio di spedizione.

Nel 1892, quando venne stabilita questa procedura, le poste produssero subito i necessari timbri triangolari per la bollatura manuale; in seguito, con la diffusione delle obliterate meccaniche, anch'esse vennero dotate di guller triangolari. Le prime macchine ad esserne dotate furono le *Columbia* nel 1904. Gli annulli meccanici, anche con targhetta, con guller triangolare, non sono dunque particolarmente infrequenti.

L'uso degli annulli triangolari si concluse con l'introduzione del sistema per la posta interna il 16 settembre 1968. Sono tuttavia stati ancora usati, in certi casi, in sostituzione di un altro tipo di guller particolare, i "*diamond dies*": guller a forma di losanga, privi di lettere o numeri all'interno, che vengono utilizzati in occasione del censimento annuale del traffico postale effettuato dall'amministrazione. Quando questa operazione viene effettuata, la macchina utilizzata per il conteggio porta un guller triangolare. Il conteggio con relativa obliterazione è un'operazione aggiuntiva alla normale obliterazione, per cui questi bolli si trovano usualmente impressi al verso oppure al recto in basso. Il guller appare di solito solo, più raramente affiancato da linee o da una targhetta. Come si è accennato, talora in mancanza del guller a losanga si è utilizzato quello triangolare destinato in origine alle circolari a stampa.



² Ambrogio Fusinieri (1773-1853), medico di Vicenza, fu tra i primi a rendersi conto dell'importanza degli effetti di superficie nei fenomeni di catalisi del platino (M. Giua "Enciclopedia della Chimica")



Tornando ai due pezzi su cui chiede notizie il socio Tarlazzi, si è detto che all'interno del triangolo si trovava normalmente un numero identificativo dell'ufficio oppure un codice telefonico. Il codice dell'ufficio era formato da 2-3 lettere. Le lettere FS si riferiscono quasi certamente all'ufficio London - Foreign Section che trattava appunto la corrispondenza da e per l'estero.



Le lettere NP dell'altro annullo potrebbero essere dell'ufficio di Newport. In ogni caso un attento esame dei pezzi dovrebbe consentire facilmente l'individuazione delle località di appartenenza.

E per concludere con le risposte abbiamo consultato parecchi soci e non soci sul cachet col fiasco ma tutti ci hanno escluso che possa avere qualche riferimento con la massoneria.

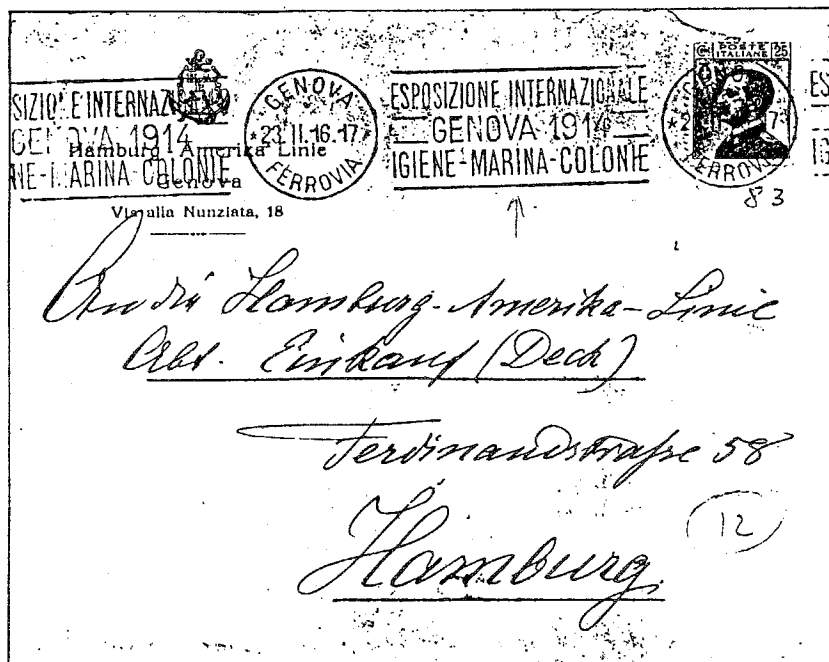
Unanimemente si è stabilito che il GRAN TAVOLO DEGLI AKEI non fosse altro che un gruppo di buongustai dedito alle bisboccie pantagrueliche con abbondanti contributi enologici!

I SOCI CHIEDONO, SEGNALANO, COLLABORANO

LA TL DELLA ESPOSIZIONE DI IGIENE MARINA DEL 1914 USATA NEL 1916?

Un socio di Milano scrive:

"... in una delle ultime aste dell'ANCAI mi è stata attribuita la busta di cui unisco una fotocopia. Sono noti questi annulli per l'Esposizione del 1914 con il datario che indica 1916?"



Confesso di non essermi accorto, nel descrivere il materiale, di questo interessante e curioso anacronismo. Si tratta del lotto 12 dell'offertasta 111 che io stesso, nella descrizione, ho erroneamente datato 23.2.1914 in quanto mi sono adagiato sul fatto che l'Esposizione si era svolta nel 1914; però il pezzo era anche riprodotto e ben sette soci, che forse si resero conto dell'anacronismo, lo richiesero con le seguenti offerte: £ 2.850, 4.111, 5.250, 6.200, 6.500, 7.200 e 17.350.

Le possibili spiegazioni sono che sia stato un errore dell'operatore (ma dai bolli di arrivo o di transito si dovrebbe dedurre, se ce ne sono) ovvero che si tratta di una improbabile ripresa d'uso del tutto occasionale, che però né la vecchia edizione dell'Ornaghi del 1965 né quella del Bartolomasi del 1966 segnalavano. Le date d'uso conosciute vanno dal 7 febbraio al 15 dicembre 1914.

Il socio Santona, esperto di cose genovesi, ritiene si tratti senz'altro di un errore dell'operatore in quanto nel 1916 l'Italia era già in guerra, e sulla busta diretta ad Amburgo ci dovrebbero essere delle fascette o dei bolli di censura.

Se qualcuno ne sa di più, attendiamo gradite delucidazioni.

L'ANNULLO n° 113

SUI COLLEZIONISTI DEI BOLLI ORDINARI

Scrivo il socio Cannas Marco (C.P. 59, 08040 Ulassai - NU):



"In relazione all'articolo 'Un gruppo di Collezionisti Bolli Ordinari' apparso sul numero 105 dell'Annullo desidero farvi sapere che sono uno dei 'quattro gatti' che si interessano di tutti i bolli ordinari apparsi dal T.R. (pensiamo intenda il tondoriquadrato) in poi.

Sarei veramente felice se si riuscisse ad organizzare, attraverso la nostra associazione, uno scambio del materiale eccedente.

Mi trovo perfettamente d'accordo sul fatto che non ci si debba porre assolutamente problemi sul tipo di affrancatura e sulle tariffe e che si concentri essenzialmente sull'aspetto marcofilo.

Non trascurerei l'eventuale possibilità di fare avere ai soci interessati (con eventuali fotocopie prezzate) decreti e articoli inerenti l'argomento."

Possiamo solo informare che il socio Pozzati di Codigoro risulta essere uno dei maggiori collezionisti di questo tipo di marcofilia, che è poi quello più storico postale, e che la redazione è disponibile ad offrire tutto lo spazio necessario a comunicazioni di scambi di questo genere.

COMMISSIONE PERVENUTA PRIMA DELL'AUMENTO TARIFFARIO

Un'interessante segnalazione ci è stata fatta dal socio Brunetto.

Una ordinazione di materiale fatta alla Divisione Servizi Postali e Comunicazione Elettronica delle Poste Italiane all'inizio dell'anno corrente ebbe riscontro con la spedizione da Roma per Torino di una assicurata convenzionale per L. 10.000 con affrancatura di L. 8.600.

L'indirizzo del destinatario venne però trascritto con la denominazione della via talmente errata (via G. Galbia) che si ritenne *"impossibile il recapito via inesistente in Torino"* e il plico ritornò a Roma.

Dopo gli opportuni controlli e le inevitabili ricerche si riuscì a risalire alla corretta denominazione dell'indirizzo (via G. Balbis) e si ripreparò l'assicurata convenzionale.



Nel frattempo però, agli inizi di maggio, era scattata l'operazione degli aumenti tariffari postali.

Per motivi di contabilità già predisposta in precedenza e/o per non gravare di maggiori spese postali il destinatario che non aveva colpa alcuna del ritardo nell'invio del materiale, le poste affrancarono la nuova assicurata convenzionale con la vecchia tariffa, nonostante si fosse già alla fine del mese di giugno dell'anno corrente.

**CORRISPONDENZA LACERATA
DALLA MACCHINA BOLLATRICE
RIPARATA D'UFFICIO.**

La soluzione escogitata fu quella di apporre il bollo **"Poste Italiane Commissione pervenuta prima dell'aumento tariffario"**, bollo di servizio che riteniamo notevolmente interessante.

IL MESSAGGERE TORINO A.D.

Altra segnalazione, non infrequente, che riteniamo opportuno riprodurre è quella riguardante un caso di corrispondenza lacerata dalla macchina bollatrice, in quanto è sottoscritta:

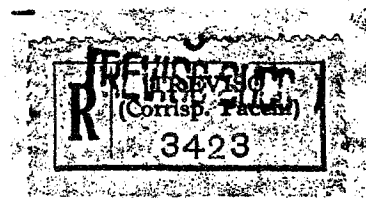
IL MESSAGGERE TORINO A.D.

ANCORA SU BORSE E MERCATI E SULL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA

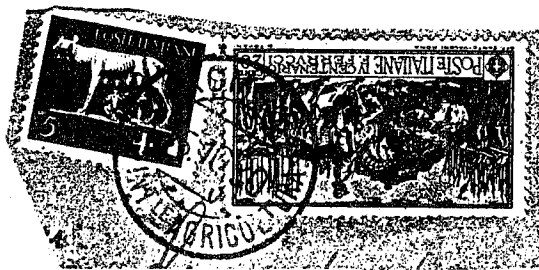
Scrivo il socio Leroy Brown di Livorno:

"Sempre per completare il discorso annulli "BORSE E MERCATI" invio fotocopia delle impronte di "AGENZIA POSTALE MERCATO GRANI (ROVIGO)" del 17/4/34 apposto in arrivo su un piego da Bologna e di "ROVIGO - MERCATO GRANI" del 16/11/36.

Invio anche un "TREVISO SUCC. N. 1 BORSA" del 3/12/45 su una busta che purtroppo è mancante di francobollo.



Per quanto invece concerne l'annullo "ROMA ISTITUTO INTERNAZ. AGRICOLTURA" presentato sul n. 110 della nostra rivista ho trovato questa impronta rivelante che nel 1930 era già diventato "ROMA 64 IST.TO INT.LE AGRICOLTURA" e si può rilevare che successivamente divenne "ROMA 64 F.A.O. Viale Terme di Caracalla".

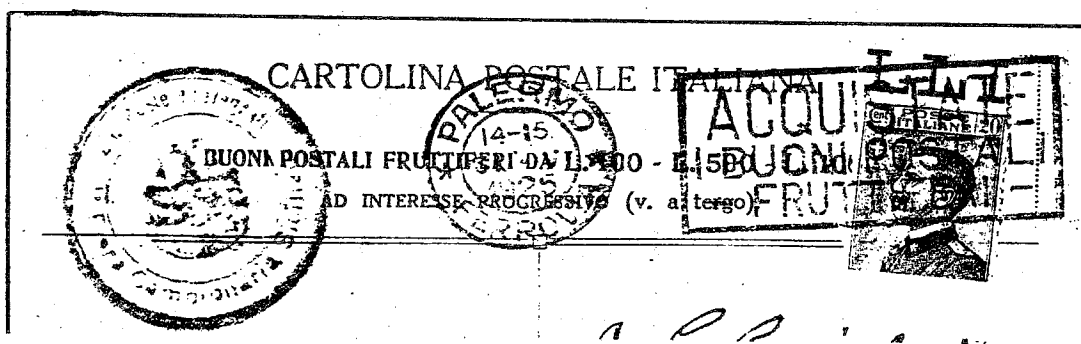


LE SEGNALAZIONI DEL SOCIO TECARDI

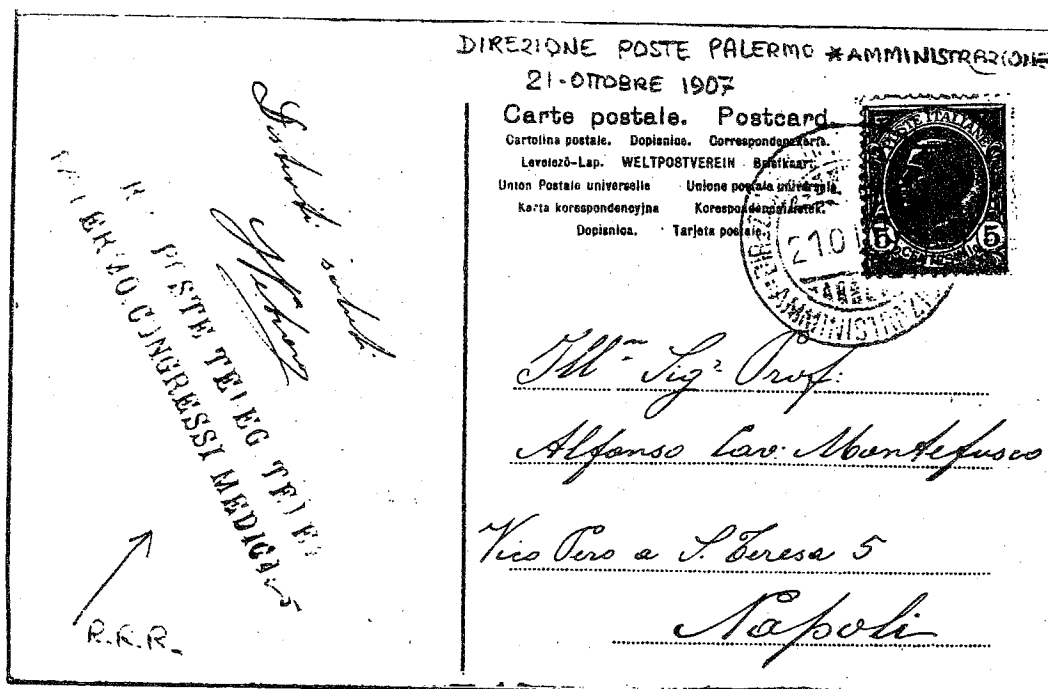
A suo tempo il socio Tecardi ci aveva segnalato due particolari pezzi e chiedo scusa del ritardo con cui li ripropongo.

Il primo è un cachet in rosa scuro delle "R.R. Poste e telegrafi - 1^a Fiera Campionaria Siciliana" su una cartolina edita dalle Poste per propagandare i buoni postali fruttiferi spedita da Palermo.

L'impronta è poco nitida ma risulta abbastanza interessante. Ricordo che alcuni anni orsono un pezzo analogo venne offerto nelle nostre offertaste e se lo aggiudicò, se la memoria non mi tradisce, un socio, ovviamente, di Palermo.



Il secondo pezzo è una cartolina illustrata di Palermo con l'annullo un po' inconsueto DIREZIONE POSTE PALERMO * AMMINISTRAZIONE del 21.01.907; indirizzata al prof. Montefusco di Napoli, probabilmente un medico, parrebbe spedita da un congressista anche lui medico, in quanto sotto la firma del mittente risulta un interessante bollo verde su due righe: R.R. POSTE TELEG. TELEF. PALERMO CONGRESSI MEDICI.



Che ci dice in proposito il socio Braccini, collezionista di Congressi Medici?

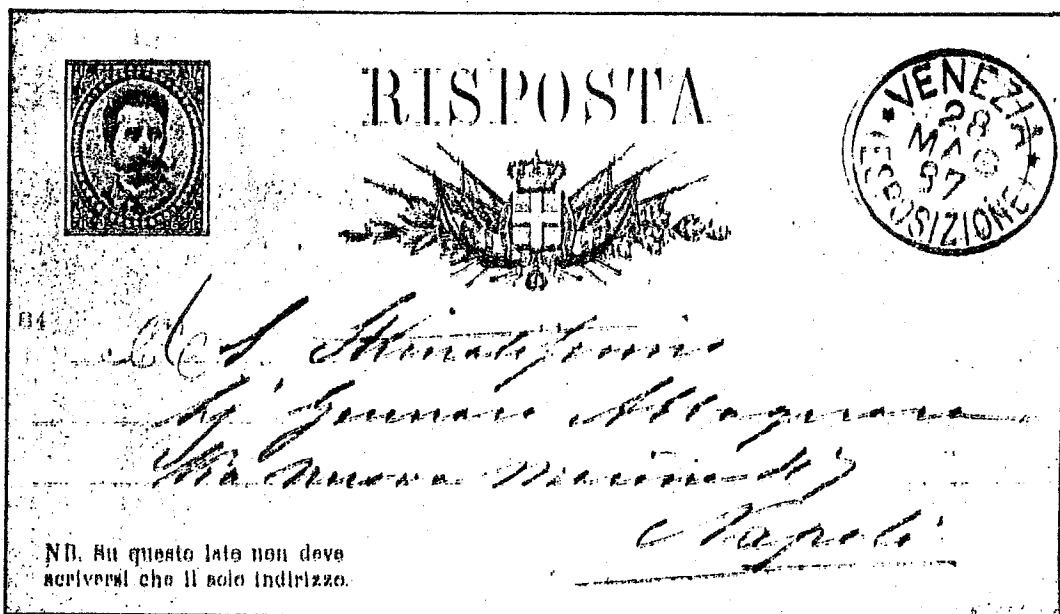
ESPOSIZIONE NAZIONALE ARTISTICA VENEZIA 1887

Di questo servizio distaccato e del relativo bollo in dotazione, grazie alla collaborazione dei soci Sopracordevole (1982) e Viti (1992) ed alle ricerche personali tra la produzione dell'incisore Josz, avevamo già scritto sul numero 86 del maggio 1992, dando addirittura l'onore della copertina a questa manifestazione.

Nel numero 88 dell'ottobre 1992 il sempre attento socio Cataldi precisò, a mezzo del Bollettino postale dell'epoca, il giorno di attivazione e la classe dell'"ufficio postale" aperto nei locali dell'Esposizione. A questi numeri de L'ANNULLO si rimandano i soci eventualmente interessati.

Ora il socio Sopracordevole, sempre attento e sensibile alle cose di Venezia, ha ripreso l'argomento per un prezioso aggiornamento. Così ci ha scritto:

"Dopo la pubblicazione del libro 'Umberto, una serie coi baffi' e la riproduzione dell'annullo VENEZIA ESPOSIZIONE 1887³, mi risulta sia arrivata a Bruno Crevato Selvaggi una segnalazione da parte di Valter Astolfi. Se ho ben capito, dovrebbe esserti stata inviata una fotocopia.⁴"



Ci è stato segnalato che al retro comparirebbe un cachet ovale "UFFICIO VENDITE - ESPOSIZIONE VENEZIA".

"In effetti, per un ufficio che ha funzionato per mesi, come quello di Venezia Esposizione, non poteva restare a lungo conosciuta un'unica impronta, sia pure ipotizzando che la sua collocazione nella sede dell'Esposizione, e quindi in una zona non troppo frequentata di Venezia, abbia effettivamente causato un uso abbastanza scarso in assoluto.

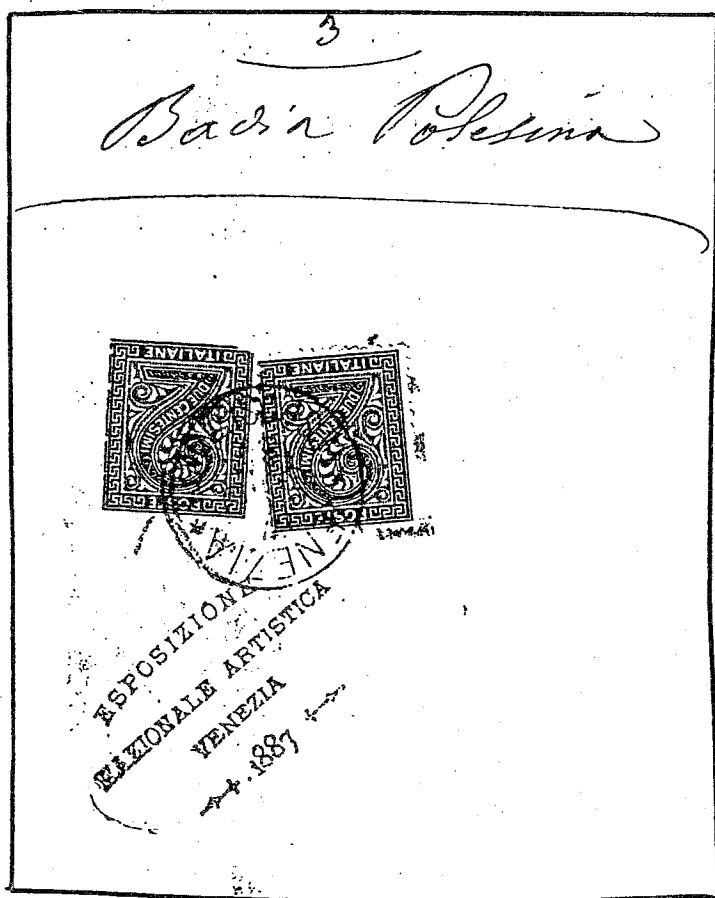
Comunque, ecco il terzo esemplare che ho appena reperito io stesso, apposto su un manifesto di cm 88x62 (ne allego una fotocopia ridotta), affrancato per cent. 4 - doppio porto stampe - il 17 GIU 87.

L'annullo è leggibilissimo anche senza essere il non plus ultra e sebbene la riproduzione non renda troppo. È accompagnato da un bollo ovale amministrativo ESPOSIZIONE / NAZIONALE ARTISTICA VENEZIA /-+1887+-. Lo stesso bollo annulla una marca fiscale da cent. 5.

Manca l'indirizzo che potrebbe essere stato su una cartina attaccata leggermente e poi scollata. Probabilmente diretto a Badia Polesine."

³ A pag. 109 di questo bel lavoro di Crevato Selvaggi è stato riprodotto l'intero postale del socio Viti, da noi già pubblicato sul n. 86 del maggio 1992.

⁴ In verità Crevato mi ha fatto avere fotocopia a colori dell'intero qui riprodotto, segnalato dal noto collezionista Valter Astolfi (li ringraziamo entrambi e faremo avere loro una copia del presente numero).



VENEZIA
ESPOSIZIONE NAZIONALE ARTISTICA

Domenica sera 19 Giugno - nel Giardino della Esposizione
(Padiglione della Montagnola) illuminato a luce elettrica

GRANDE CONCERTO
dell' Orchestra delle
DAME UNGHERESI
diretta dalla Sig.^a GIOVANNINA GEIGER
e dell' Orchestra degli
ZINGARI
diretta dal Maestro
VORÖS MISKO

Ringraziamo vivamente il socio Sopracordevole (mandaci per favore anche la fotocopia del bollo sulla marca fiscale per l'archivio della fototeca federale) e giungiamo così al commento conclusivo.

Questo manifesto fu inviato indubbiamente a molti comuni od enti del territorio veneziano e quindi ci sono molte speranze che altri marcofilii possano entrare in possesso per le loro collezioni (depauperando conseguentemente gli archivi comunali ma prevenendo l'invio al macero di molto materiale ingombrante per l'esiguità dei locali e ritenuto per nulla interessante, come spesso capita).

La situazione è attualmente così sintetizzabile:

10.4.1887: lo Jozs fornisce il bollo all'Amministrazione postale.

Durata della Esposizione: dal 25 aprile al 25 ottobre secondo un cartoncino illustrativo della stessa;
dal 2 maggio al 31 ottobre secondo la Gazzetta di Venezia del 27.4.87.

1.5.1887: apertura dell'"ufficio postale" di 1^a classe nei locali dell'Esposizione.

Date conosciute:

28 MAG 87 (Astolfi);

17 GIU 87 (Sopracordevole);

15(?) OTT 87 (Viti).

Cachet concordanti:

a) ESPOSIZIONE / NAZIONALE ARTISTICA VENEZIA /-+1887+/-;

b) (UFFICIO VENDITE - ESPOSIZIONE VENEZIA)

Introduzione

Con **meccanizzazione postale** si intende l'uso di macchine e sistemi automatici nello svolgimento di attività inerenti i servizi postali. Da un punto di vista storico-postale è opportuno restringere tale definizione ai servizi di movimento delle corrispondenze ed in particolare a quegli oggetti, lettere o cartoline, sui quali rimane traccia di una attività meccanizzata.

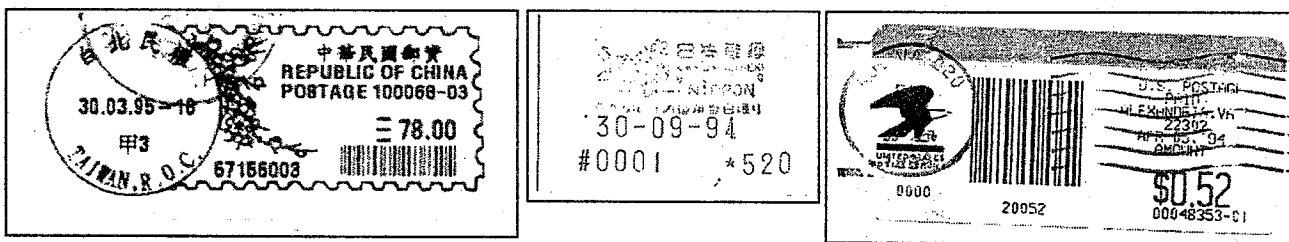
Queste tracce possono essere di vario tipo e dipendono dal particolare settore di studio. Gli *annulli meccanici* o le *impronte di macchine affrancatrici* sono solo due esempi di argomenti della meccanizzazione postale il cui studio e collezionismo è ormai diffuso e consolidato: si potrebbero quasi definire dei *classici*. Negli ultimi anni l'evoluzione tecnologica ha portato all'introduzione di nuovi strumenti e nuove metodologie nei servizi postali e come conseguenza sono nati - soprattutto all'estero - nuovi settori di studio e collezionismo.

Attualmente la meccanizzazione postale può annoverare diversi temi di specializzazione che aprono nuovi orizzonti allo studio ed al collezionismo di questa branca della moderna storia postale.

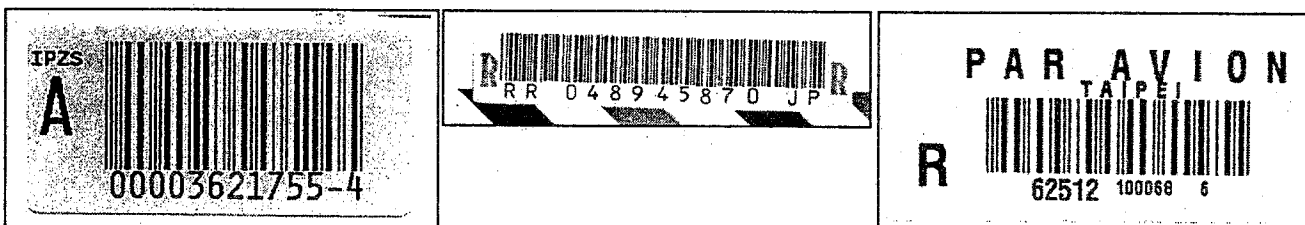
- **Annuli a getto di inchiostro** (detti anche ink-jet), in uso all'estero ma non ancora adottati in Italia dall'Ente Poste. In Italia l'uso è limitato ad alcune agenzie private di recapito (vedi l'Annullo N°92 pag. 85 e N°104 pag. 22). Di seguito, nell'ordine, esempi di ink-jet di USA e Canada:



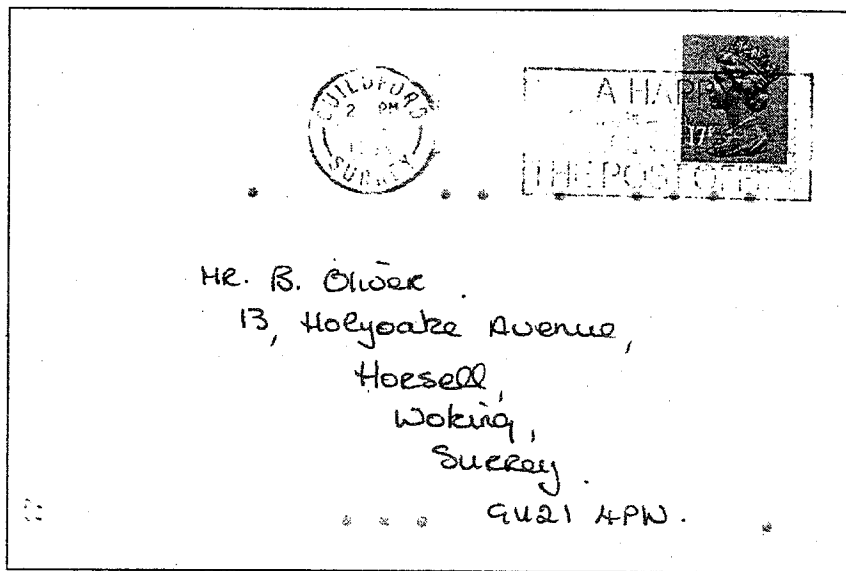
- **Francobolli automatici** (detti anche ATM) in uso all'estero ma non ancora adottati in Italia dall'Ente Poste. Di seguito, nell'ordine, esempi di Taiwan, Giappone, USA.



- **Codici a barre nei servizi postali di corrispondenze** (vedi articolo di Mario Pozzati *Tracking-Tracing* su L'Annullo N.107 del luglio 1996). Di seguito esempi di Italia, Giappone, Taiwan.



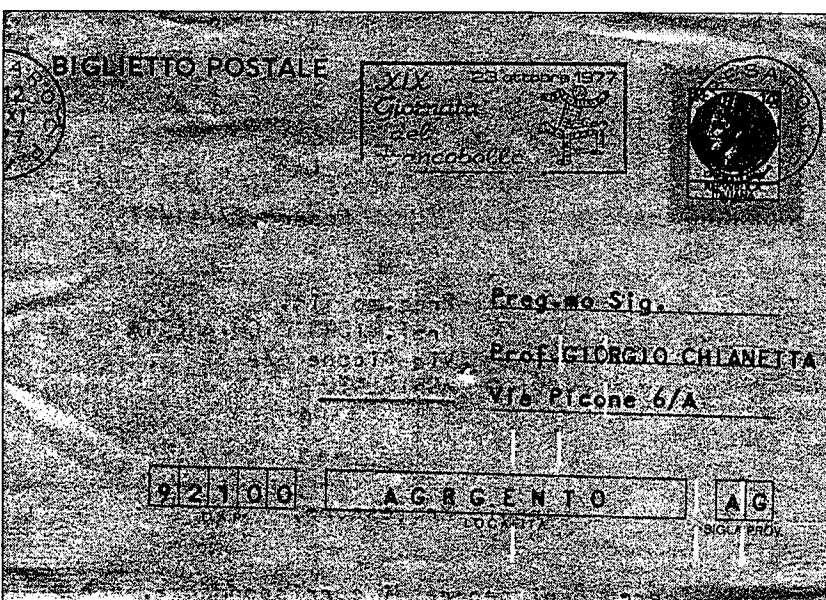
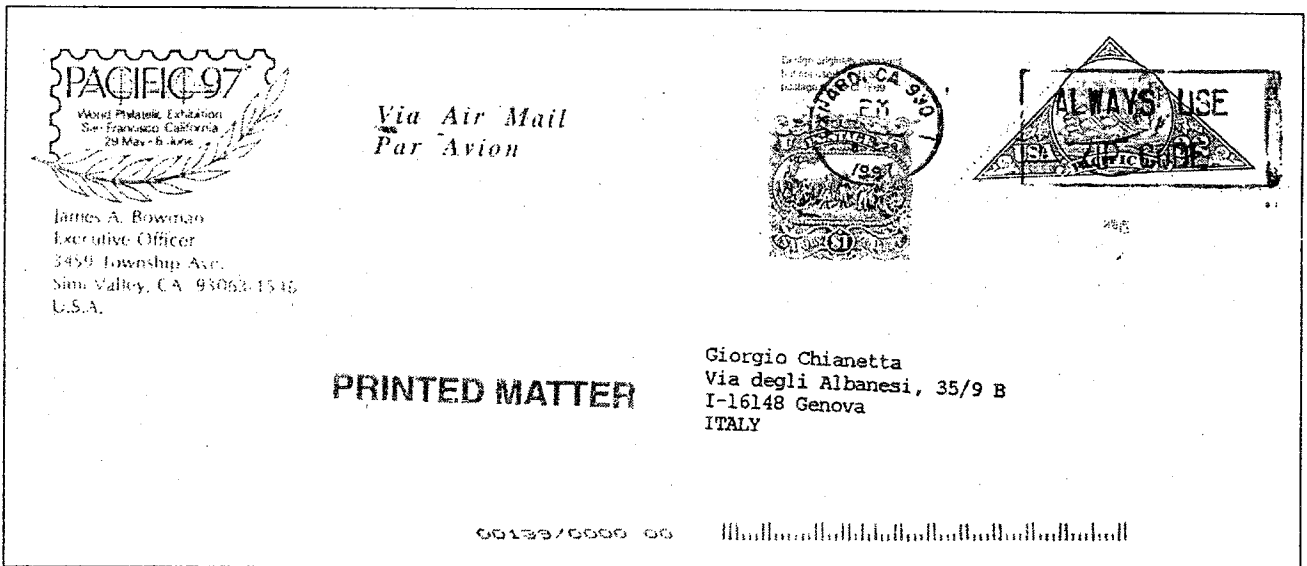
- **Codici di smistamento a punti o a barre**, rappresentanti il codice postale ed utilizzati per automatizzare la fase di ripartizione delle corrispondenze nei moderni centri di smistamento. Di seguito, tre esempi di codifiche a punti e a barre, rispettivamente di Gran Bretagna, USA, Italia.



A sinistra, esempio di codifica a punti usata in Gran Bretagna (il codice postale codificato è GU21 4PW).

Al centro, esempio di codice a barre POSTNET, USA, tipo ZIP+4, qui applicato per smistare verso destinazioni estere (in questo caso l'Italia, 00139-0000).

In basso, primo tipo di codice italiano a matrice di barre fosforescenti (il codice postale codificato è 92100).



(Nota: il contrasto è stato variato artificialmente per evidenziare il codice a barre impresso con inchiostro fosforescente).

Nel seguito di questo articolo, verrà approfondito esclusivamente il tema dei sistemi meccanizzati di **smistamento delle corrispondenze** e dei suoi aspetti marcofilici e storico postali.

Lo smistamento delle corrispondenze

L'introduzione delle prime tecnologie meccaniche nello smistamento delle corrispondenze, avvenne in risposta al notevole aumento dei volumi di traffico postale nei paesi tecnologicamente evoluti.

Prima dell'introduzione di sistemi meccanizzati, la posta veniva smistata totalmente a mano, anche più di una volta e questo era principalmente dovuto al limitato numero di caselle di raccolta che potevano essere raggiunte da un uomo con lo smistamento manuale. Le macchine hanno introdotto la possibilità di annullare la corrispondenza in modo rapido, e aumentarono notevolmente il numero di caselle di smistamento raggiungibili da un unico operatore. Negli ultimi anni si è verificata inoltre una evoluzione verso sistemi altamente automatizzati in grado di riconoscere il testo degli indirizzi e di smistare le corrispondenze anche senza l'intervento esplicito di un operatore.

Prima di passare agli aspetti prettamente postali, una breve premessa di tipo tecnologico che serve da introduzione per gli argomenti successivi. Le prime macchine smistatrici veramente operative furono le Transorma, progettate in Olanda negli anni '20 ed esportate prima in Gran Bretagna nel 1935 e successivamente negli Stati Uniti ed in molti altri paesi nel mondo. La Transorma fu una macchina estremamente robusta e longeva: l'ultima venne smantellata in Olanda nel 1981. Essa si basava sul principio dello *smistamento diretto*, cioè ogni operatore impostava su una tastiera un codice di ripartizione dell'oggetto di corrispondenza da smistare, e tramite un sistema di convogliamento esso veniva smistato nella corrispondente casella di raccolta, una delle 250 di cui ogni macchina era in genere dotata (negli Stati Uniti venne sperimentata anche una versione con 1000 caselle di raccolta).

Le tecnologie attuali prevedono invece, salvo rare eccezioni, uno *smistamento indiretto* basato sulla successione di più fasi. Esemplicando si può dire che lo smistamento vero e proprio è preceduto da una fase di codifica dell'indirizzo del destinatario, effettuata da sistemi automatici o da operatori tramite opportune macchine codificatrici. La codifica è basata sulla lettura automatica o manuale di alcune parti dell'indirizzo, tra cui la più significativa è il codice postale, e sulla loro trasposizione in una forma binaria a barre o a punti che viene quindi impressa sulla lettera. Le corrispondenze così codificate possono essere avviate allo smistamento vero e proprio, operato da un altro sistema automatico in grado di leggere i codici impressi e di attuare lo smistamento nella caselle corrispondenti.

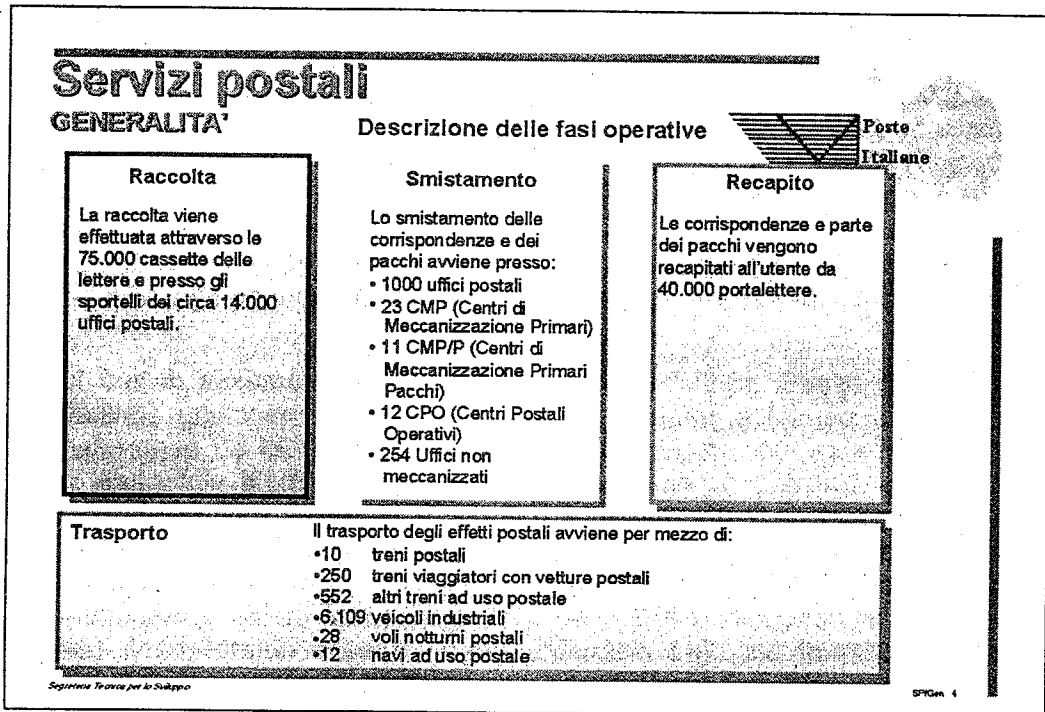
Ritornando nell'ambito prettamente postale e collezionistico lo studio dei sistemi di smistamento automatico delle corrispondenze può essere affrontato esaminando uno o più dei seguenti argomenti:

- **Annulli**, cioè le obliterazioni meccaniche effettuate da apparati di varia tecnologia connessi ai sistemi di smistamento, inclusi i moderni annulli ink-jet molto diffusi all'estero.
- **Codici di smistamento**, in genere rappresentazioni digitali a punti o a barre del codice postale impresse sulle corrispondenze, tali da essere riconoscibili dai sistemi di smistamento.
- **Identificatori**, cioè le marche di riconoscimento di postazioni e/o di operatori che hanno trattato la corrispondenza. In genere sono stampati in chiaro in modo da essere letti dagli addetti al servizio.
- **Bolli di servizio** di vario tipo, ad esempio quelli apposti dagli addetti al servizio per giustificare ritardi o danneggiamenti nella corrispondenza lavorata in modo meccanizzato.

I quattro filoni sopra possono essere concretamente approfonditi se si estende la propria area di studio a quei paesi nei quali la storia dei sistemi di smistamento è molto più articolata di quella Italiana. Limitando il proprio campo d'azione ai sistemi in uso in Italia, in attesa di future evoluzioni tecnologiche, i temi da approfondire sono solamente gli **annulli meccanici** ed i **codici di smistamento**.

Lo smistamento delle corrispondenze in Italia

Il grosso delle operazioni di smistamento delle corrispondenze in Italia viene attuato tramite una rete di 23 *CMP - Centri di Meccanizzazione Primari* e 12 *CPO - Centri Postali Operativi* (dati ufficiali del 1996). Il piano di meccanizzazione postale italiano, approvato nel 1971, prevedeva in origine 25 centri primari e 75 centri operativi provinciali.

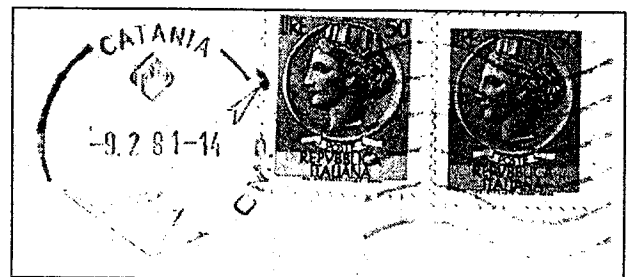
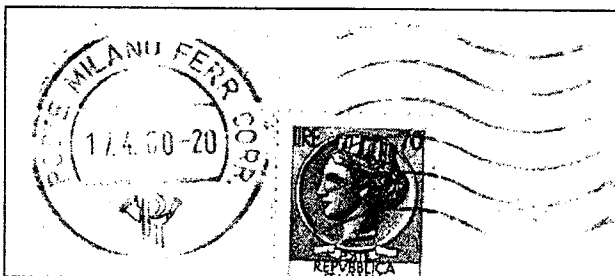


Fonte: Ente Poste Italiane, disponibile su INTERNET

Lo smistamento meccanizzato delle corrispondenze è un processo di lavorazione che presenta in genere le seguenti fasi principali: *selezione, raddrizzamento e bollatura, codifica, smistamento*. Solamente nelle due fasi centrali rimane sull'oggetto postale lavorato una traccia visibile, cioè a dire l'**annullo** impresso da una bollatrice meccanica ed il **codice di smistamento**.

Le prime macchine obliterate usate nei sistemi di smistamento italiani erano le *SEL (Standard Elektrik Lorenz)*, dette anche *Lorenz*, di fabbricazione tedesca e già in uso sin dalla seconda metà degli anni '60, macchine in grado di obliterare ad elevata velocità lettere e cartoline normalizzate dopo averle preventivamente raddrizzate usando sensori ottici sensibili alla fluorescenza dei francobolli. Successivamente le obliterate *SEL* sono state affiancate e progressivamente sostituite con un modello realizzato in Italia dalla Elsag e denominato *RO*, cioè *Raddrizzatrice Obliteratrice*.

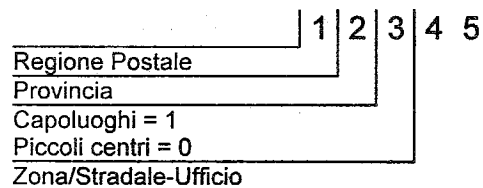
Negli esempi di seguito, a sinistra è mostrata un'impronta tipica di *SEL* con guller di foggia tedesca, mentre a destra è mostrata l'impronta della *RO*, con l'attuale guller dei *CMP* recante in basso la sagoma di un "gabbiano" stilizzato (vecchio logo delle Poste).



Passando ora ai codici di smistamento, essi possono essere apposti o in automatico da un sistema computerizzato (SARI - Sistema Automatico Riconoscimento Indirizzi) o tramite postazioni di codifica manuale. Le postazioni di codifica, simili a telescriventi, permettono agli operatori di codificare tramite tastiera quelle lettere non gestibili dal sistema di lettura computerizzato. Le lettere correttamente codificate vengono quindi inviate al processo di smistamento vero e proprio, effettuato da macchine in grado di ripartire gli oggetti in base al codice letto. Il risultato di tale processo è la formazione dei mazzetti etichettati di corrispondenze da distribuire ai portalelettere o con cui formare i dispacci in uscita.

La codifica

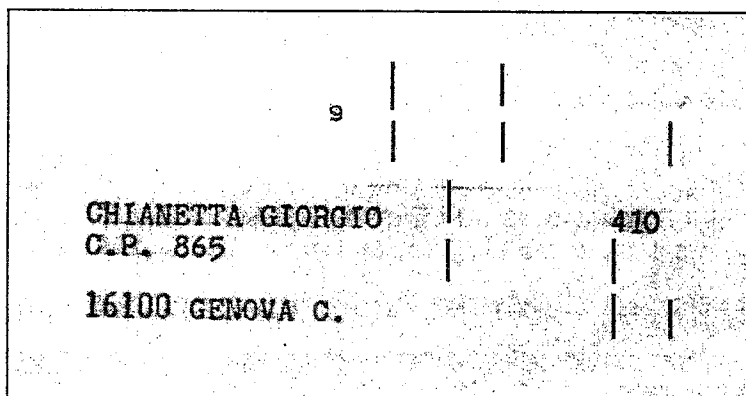
L'informazione che viene di fatto codificata e impressa sulla corrispondenza è il CAP, la cui struttura è sinteticamente mostrata a fianco.



I primi sistemi di smistamento Italiani utilizzavano una codifica del codice postale mediante barre fluorescenti di colore bianco/giallo pallido. Questo sistema rimase in uso sino ai primi anni '90. Le barre, di circa 6mm di altezza, erano stampate sull'area riservata all'indirizzo e l'identificatore di postazione, quando presente, veniva stampato con cifre da 0 a 9 a sinistra delle barre stesse.

La codifica del CAP era ottenuta mediante un totale di 10 barre organizzate in 5 colonne, ognuna delle quali composta da barre disposte verticalmente in cinque possibili posizioni di cui solamente due erano stampate (da qui la denominazione di codice "2 su 5"). Il codice a barre deve essere letto da sinistra verso destra. Ogni colonna ha uno schema di decodifica P-1-2-4-7, letto dall'alto verso il basso. P è la barra di controllo (detta di parità), cioè un controllo sul numero totale di barre stampate in ogni colonna: il controllo di parità adottato è "pari", e nel caso particolare porta ad avere sempre due barre stampate su cinque. Le cifre 1-2-4-7 sono convenzionalmente chiamate "pesi", cioè sono i valori da moltiplicare alla codifica binaria di ogni barra nella corrispondente posizione (1=barra stampata, 0=barra non stampata), e da sommare per ottenere il valore decimale di ogni colonna. La tabella di codifica/decodifica del sistema a barre fluorescenti è la seguente:

	Valore									
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
P										
1										
2										
4										
7										



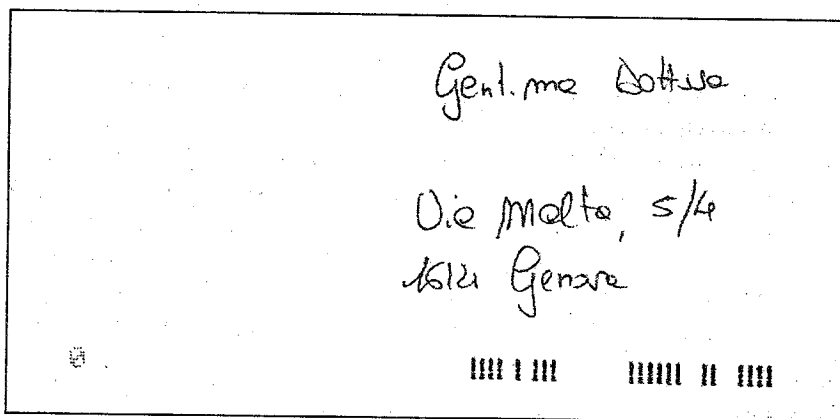
A destra della tabella è raffigurato un esempio di codice a barre (ritoccato per renderlo maggiormente visibile). Il CAP sull'indirizzo è correttamente il generico 16100 di Genova poiché il recapito è una casella postale; la codifica è 16108, codice fittizio utilizzato per i casellisti. Il numero di postazione è come di consueto stampato subito a sinistra della prima colonna di barre.

Il metodo di codifica attualmente in uso è invece basato su un sistema a barre stampate in inchiostro convenzionale di colore nero. Le barre sono alte 3-3,5mm e sono stampate orizzontalmente in linea ad una distanza di 7-8mm dal bordo inferiore della busta, sotto l'area riservata all'indirizzo.

La codifica a barre è attuata secondo lo schema binario denominato "2 su 5 inverso" ed è ottenuta mediante un totale di 20 barre strutturate in 5 gruppi da 4. Ogni gruppo è composto da barre stampabili in 6 possibili posizioni, di cui quella più a destra è sempre stampata (barra di start); inoltre due posizioni sulle cinque disponibili, escludendo la barra di start, sono sempre non stampate, da qui il nome del codice "2 su 5 inverso" (il codice è "inverso" o "negato" perché 0=barra stampata, 1=barra non stampata). È da notare che in entrambi i casi, la codifica dello zero è ottenuta con un numero >10.

Il codice a barre è letto da destra verso sinistra, e all'interno di ogni gruppo il codice ha uno schema P-1-2-4-7-S, letto da sinistra verso destra. S è la barra di start, mentre P è la barra di parità. Il controllo di parità adottato è "pari", e nel caso particolare porta ad avere sempre quattro barre stampate su sei. La tabella di codifica/decodifica di ogni gruppo del codice "2 su 5 inverso" attualmente in uso è la seguente:

Valore	P	1	2	4	7	S
0						
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						



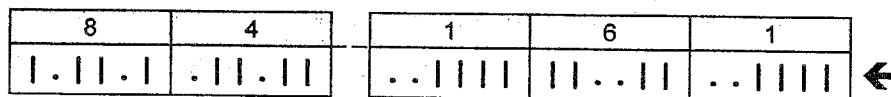
L'esempio a destra della tabella mostra una tipica impronta di codifica lineare a barre, nel caso particolare 16121, letto da destra. L'identificatore di postazione (0) è visibile in basso a sinistra.

Il codice a barre attuale ha una certa analogia con quello a barre fluorescenti descritto precedentemente anch'esso basato su un codice "2 su 5": trasformando le colonne del vecchio codice in righe e scambiando le barre con gli spazi ("negando" cioè il codice) si ottiene la codifica attuale, a parte la barra di start non necessaria con il vecchio metodo.

Struttura della codifica

Nella forma più comune, i codici di smistamento presenti sulle corrispondenze attuali sono composti dal codice postale e dall'identificatore di postazione. La parte relativa al CAP è a sua volta composta da due gruppi di barre tra loro distanziate di 10mm: partendo da destra si ha un primo gruppo di 3 cifre, seguito da un gruppo di 2 cifre.

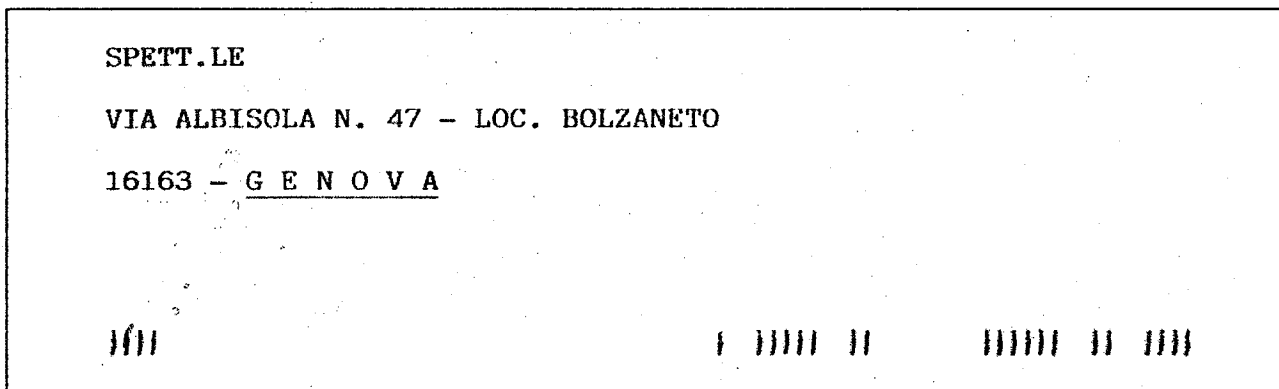
Esempio di codifica del CAP 16148 (per chiarezza, i punti indicano le barre non stampate):



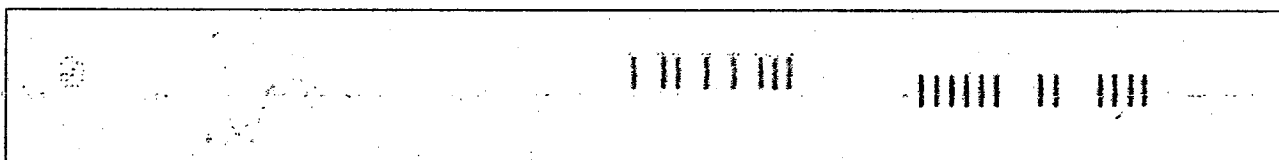
Gli identificatori di postazione sono sempre stampati a sinistra del codice a barre, ad una distanza di circa 6cm. In genere gli identificatori di postazione sono numeri da 0 a 9 (come ad esempio al CMP di Genova Brignole) o lettere dalla A alla Z (come ad esempio in quello di Milano Peschiera Borromeo). Questo metodo di numerazione delle postazioni, induce a pensare che ci sia un massimo di 10 postazioni per CMP piccoli e di 26 postazioni per CMP di dimensioni medio-grandi. Identificatori come "B1" o "49" sono da attribuire ad una codifica in due tempi dovuta alla lavorazione in successione da parte prima del CMP di partenza e poi di quello di destinazione.

L'identificatore di postazione, quando presente, è stampato in genere a matrice di punti (come nelle stampati "ad aghi" per computer). Mi è noto solo un caso in cui esso sia stampato codificato

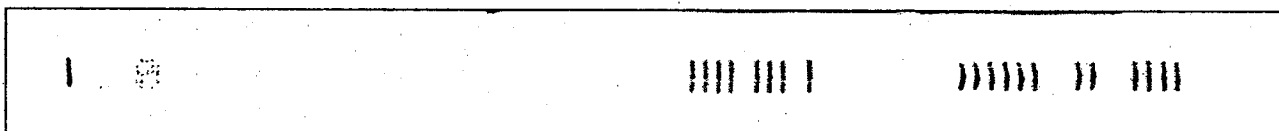
a barre, quello del CMP di Firenze, forse segno distintivo dei primi modelli di postazioni di codifica (vedi figura successiva).



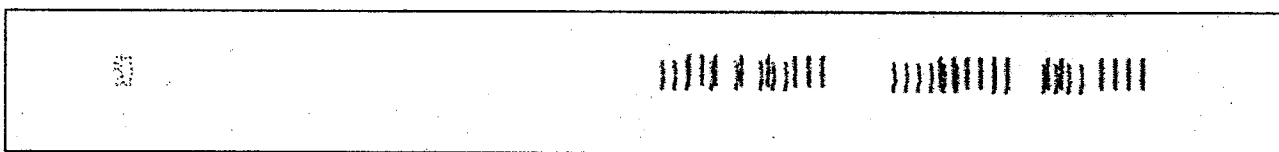
La codifica finale (ultime due cifre del CAP) viene in genere fatta all'arrivo, cioè dal CMP di competenza dell'area di destinazione. Ad esempio, una lettera da Torino a Genova dovrebbe ricevere al CMP di Torino Nord un generico 161 come codice esterno per Genova, ed arrivata al CMP di Genova Brignole dovrebbe ricevere le rimanenti due cifre relative alla zona postale, ad esempio 48. Questa prassi è comunemente adottata quando sulle corrispondenze il CAP è assente o indicato in modo generico, e al CMP di partenza non è nota la ripartizione zonale della città di destinazione. La codifica in due parti è evidente o per la presenza di due identificatori di postazione, o per la differenza ed il disallineamento delle stampe delle due parti. Ecco alcuni esempi.



Lettera codificata 161 in partenza e 28 in arrivo a Genova (postazione 0).



Lettera codificata 161 in partenza (postazione 1, CMP Firenze) e 71 in arrivo a Genova (codice per casellisti), postazione 0.



Lettera con doppia codifica 16127. Il codice risultante è illeggibile.

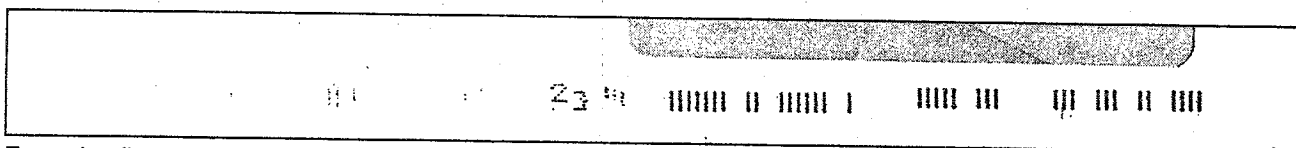
La codifica in due parti era in uso anche con il precedente sistema a barre fluorescenti, ed in quel caso venivano stampate o le cinque colonne complete, o in tempi diversi i due gruppi di 3 e di 2 colonne di barre. In alcuni casi veniva stampato il solo gruppo da 3.

Codici di percorso

Il gruppo di barre a volte impresso a sinistra del CAP, è un codice di smistamento usato come ulteriore raffinamento del CAP zonale, legato ai singoli percorsi dei portalettere. È un codice di 4 cifre con lo stesso schema di decodifica del CAP.

La necessità di un raffinamento ulteriore della zona postale o dell'ufficio è evidente per aree dove ad un unico CAP fanno riferimento più portalettere. In assenza del codice di percorso, la ripartizione finale delle corrispondenze verrebbe effettuata manualmente.

I codici di smistamento di percorso (detti anche codici in "terza zona") non sono sempre presenti, anzi la loro percentuale d'uso non sembra essere sinora elevata. Essi vengono apposti solo a seguito di una codifica specifica da parte degli operatori alle codificatrici, e sono effettivamente utilizzabili solo da una specifica macchina di smistamento finale, probabilmente non presente ancora in tutti i CMP. E' probabile che la codifica venga effettuata utilizzando la funzione di "codice estratto" delle codificatrici manuali: impostando sulla tastiera alfanumerica alcuni caratteri della via, la macchina automaticamente seleziona il codice del percorso relativo e lo stampa. Questa funzione è già presente anche per determinare automaticamente il CAP fornendo alcune parti della località di destinazione.



Esempio di codifica estesa: a destra codice 16031 (Bogliasco, GE) apposto probabilmente al CMP di Catania, postazione 2; a sinistra codice aggiuntivo 0301, apposto presumibilmente al CMP Genova Aeroporto, postazione 3.

Lettere danneggiate

La lavorazione meccanizzata nei CMP non è sempre esente da problemi per le corrispondenze. Considerando realisticamente che i moderni CMP di dimensioni medio-grandi possono lavorare centinaia di migliaia di pezzi al giorno, il numero di lettere che incappano in inceppamenti delle bollatrici o delle codificatrici, o problemi nei sistemi di convogliamento non è proprio trascurabile. Se la corrispondenza danneggiata è in qualche modo recuperabile, può capitare che essa venga recapitata ugualmente, qualche volta dentro un altro involucro "di servizio", buste Postel o altre buste intestate, con un una lettera di accompagnamento.

Nella figura in basso è mostrata una di queste buste con la relativa lettera inviata dal CMP di Genova Brignole. Sulla busta esterna, oltre al bollo datario ed all'ovale di franchigia di Genova Ferrovia, da cui dipende il CMP di Brignole, è presente anche un bollo esplicativo a cartella, di cui però non sono riuscito a decifrare completamente l'ultima riga: "CORRISPONDENZA LACERATA DALLA / MACCHINA BOLLATRICE ELETTRONICA / ... POSTALE".



16100 Genova 11,

E. P. I.

UFFICIO POSTE GENOVA FERROVIA
 CMP 1* / AUTORIMESSA
 16100 Genova - P.zza Raggi, 2
 Tel. 010/8318841 - Fax 010/8310245

GENOVA - FERROVIA - ORDINE
 11 - 9.3.95.00

Durante il procedimento di lavorazione meccanica della corrispondenza,
 l'unito invio si è accidentalmente lacerato.

Si esprime il vivo rincrescimento di questo Ente per l'accaduto e si
 porgono distinti saluti

IL DIRETTORE
 (Gian Carlo ARMANINO)

Riepilogo

Di seguito è fornita una specie di classificazione delle varie tipologie e combinazioni di codifiche, nei due tipi utilizzati in Italia. Tale classificazione segue criteri personali.

Codifica a matrice di barre fosforescenti (anni '70-'80)	
Annulli	SEL/RO dei CMP
	Altri annulli meccanici o manuali
	Impronte di affrancatrici meccaniche
Codifiche	Complete, 5 cifre del CAP
	Solo prime tre cifre del CAP
	Complete, 3+2 cifre in fasi successive
Combinazioni	Codici misti con codifica lineare (ultimo periodo d'uso)
	Codici misti con codici esteri (arrivo o partenza)
Errori	Doppie codifiche
	CAP errati

Codifica lineare (attuale)	
Annulli	SEL/RO dei CMP o CPO
	Altri annulli meccanici o manuali
	Impronte di affrancatrici meccaniche
Codifiche	Completa, 5 cifre del CAP
	Completa, 3+2 cifre in due fasi successive (1 o 2 identificatori)
	Completa, con codifica estesa (3+2+4)
	Parziale, solo parte a 3 o 2 cifre del CAP
	Parziale, solo identificatore (espressi)
	Parziale, solo codifica estesa
	Senza identificatore numerico (SARI)
Combinazioni	Codici misti con codifica a matrice (primo periodo d'uso)
	Codici misti con codici esteri (arrivo o partenza)
Errori	Doppie codifiche
	CAP errati
	Stampa illeggibile

Conclusioni

Mentre all'estero l'evoluzione della meccanizzazione postale ha sicuramente aperto nuove possibilità di studio nel campo storico-postale, in Italia questi argomenti, a parte i classici annulli meccanici o le affrancatrici "rosse", sono ancora poco noti ed ancor meno collezionati. La carenza di informazioni sia ufficiali che tra collezionisti, l'esigua varietà di tipologie nel caso italiano, e principalmente l'indubbia peculiarità dell'argomento sono forse i motivi principali di una ancora scarsa diffusione qui in Italia.

Dopo il già citato articolo di Mario Pozzati sull'uso dei codici a barre nei servizi postali, mi auguro che anche questo articolo susciti interesse e possa spingere qualcuno ad uscire "dall'ombra" ed a fornire il suo contributo su questi temi.

A continuazione ed integrazione di quanto qui introdotto sui sistemi di smistamento italiani, sto completando alcune note sul CMP di Genova Brignole, nelle quali verranno esaminati sia i sistemi che le procedure tipo di lavorazione meccanizzata della corrispondenza nei CMP italiani.

Giorgio Chianetta

NUOVI SOCI

- ⇒ 704 - GRAFITTI BRUNO VIA PRINCIPALE 15 - 33093 MEDUNO (PN)
- ⇒ 705 - PISARONI STEFANO VIA GHISI 3 - 26100 CREMONA (CR)
- ⇒ 706 - BOLOGNESI ROBERTO VIA MASCAGNI 19 - 10078 VENARIA (TO)

A SALUZZO VERSO ITALIA '98

Questa mostra, tenutasi dal 20 al 22 giugno ed ultima occasione per qualificarsi per la Mondiale di Milano del prossimo anno, ha visto la partecipazione di un folto gruppo di soci Ancai e precisamente:

In Storia postale

BUZZETTI LUCIANO con "Storia postale di Saronno" - LEALI SERGIO con "Mantova: da bolli ad annulli" e "Mantova città fortezza - vicende storico postali legate alla guerra d'indipendenza" - VICARIO CARLO con "Glossario di storia postale"

In Tematica

BOTTINO UMBERTOMARIA con "La posta e i giornali" - BUZZETTI LUCIANO con "Nascita dello sport" - FERRINI BRONZONI MARCO con "Scoutismo nel mondo" - GENOVESE VALERIANO con "L'oro verde: il mais" - GORRETTA EZIO con "Vocazioni: realizzarsi in Cristo" - MARTINA GIOVANNI con "Fiat-Post" - MORAMARCO GIOVANNI con "La musica italiana nel mondo" - SPERONE FRANCESCO con "Torino ... racconta" - TOGNETTINI DINO con "La marcia competitiva"

In Letteratura

ANCAI con "Catalogo degli annulli speciali italiani 1993" e "L'Annullo" annata 1996 - LEALI SERGIO con "Mantova 1796/1866 - Settant'anni di assedi, occupazioni e guerre. Bolli delle armate Francesi, Austriache, Sarde, Toscane e Italiane".

Un piccolo neo: nelle note sugli espositori pubblicate nel Catalogo Ufficiale della Manifestazione, solamente Bottino appare anche come socio dell'Ancai.

RINGRAZIAMENTI

- Al Colonnello **Davide Sattalia** per l'invio delle cartoline con l'annullo speciale usato in occasione della 11° Assemblea Nazionale Maestri Arte Pirotecnica (via Milano 25 - 66034 Lanciano CH)
- Al socio **Romano De Martin Topranin** per l'invio delle buste ufficiali con gli annulli della XXV Camignada poi sie' refuge e per il 75° della fondazione del gruppo ANA di Cortina d'Ampezzo
- Al socio **Carlo Cetto Cipriani** per la targhetta usata a Lignano Sabbiadoro per il 44° raduno dei dalmati italiani in esilio



PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- ☞ **Qui Filatelia n° 9:** La raccomandata "nuda" di G. Verdi - Semplicemente filatelia - L'Albo d'Oro della Filatelia italiana 1997 - La collezione di Repubblica - La prefilatelia - Collezionare filatelia tradizionale - Aerofilatelia: i precursori - I 75 anni del circolo di Livorno - Storia postale navale - Uno sguardo alla posta via di mare - Gli uffici postali dell'Amara - Tematica: le conosce filateliche - Le lettere prefilateliche - Fiscale: mondo nuovo sempre vecchio - Il regolamento di filatelia fiscale.
- ☞ **Noi con la lente n° 3:** I premi "A. Bazzi" - Il generale Latour-Foissac e il calendario repubblicano - Per i russi l'inventore della radio è Popov - La Ninfa Aretusa nelle stupende monete della Magna Grecia - Tutte le comodità del "Vascello aereo" del prof. Robertson - Coniazioni mantovane nella Zecca di Napoli? - Dalla Serenissima alla Cisalpina - Un mondo nuovo - Il francobollo, un optional.

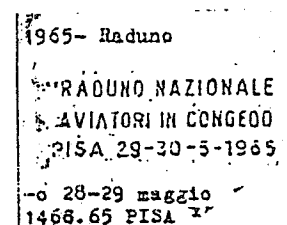
- 📖 **Notiziario n° 18 e n° 19 del Circolo Filatelico Numismatico Albenganese.**
- 📖 **A Saluzzo verso Italia '98:** Saluzzo capitale di un marchesato, capitale della filatelia - La Base Atlantica di Bordeaux - Il materiale filatelico nelle collezioni tematiche - Prefilatelia e tematica - Il "segnatasse" - Linea LATI Italia - Sud America - Letteratura filatelica minore: occorre un convegno - La grande rivoluzione postale britannica dal "Penny Black" ai commemorativi "Horror" - I primordi dell'Assicurazione dei pacchi postali in Italia - L'informazione tematica dei francobolli - La corsa campestre - Di Maastricht ed altro da San Marino - Fischi e urla per "Il Barbiere" di Rossini, ma dopo 4 giorni il trionfo - Il volo Torino - Roma primo volo di posta aerea . Sicilia '97 e le...Universiadi "Italiane".
- 📖 **A.I.D.A. Flash n° 77:** Saluzzo: Esposizione filatelica e Giornata dell'Aerofilatelia 1997 - Esposizione Nazionale di Filatelia "Roma 97" - Aerofilatelia e dintorni - Guai in vista ? - Attenzione alle date: aerogrammi Gran Bretagna- Uruguay, Jugoslavia-Uruguay e Estonia-Brasile - La convenzione postale tra il governo greco e l'A.E.I. - La spedizione al Polo Nord del Norvegia e la sua posta.
- 📖 **Il Francobollo Incatenato CIFO n° 57:** Seminario di studio sull'emissione ordinaria Castelli d'Italia
- 📖 **Cento Colleziona n° 4.**
- 📖 **Noi con la lente n° 4:** Premi Bazzi 1997 - L'inventario dei beni di Ludovico Mantegna - Numismata Italia - Sulle orme del preziosissimo Sangue di Cristo - Virgilio - Francobolli all' LSD...una tematica da evitare - Un francobollo per Sordello da Goito.
- 📖 **Il Foglio n° 106:** Premio Bazzi 1997 in Subalpina... - Bilancio positivo per "A Saluzzo verso Italia '98" - Buon divertimento con la tematica! - Tematica è bello - Un'interessante tariffa ridotta.
- 📖 **La Rota Alata n° 20:** I francobolli con filigrana lettere della Repubblica Italiana - Varietà di riporto nei francobolli della Repubblica Italiana - Date e località d'uso del £ 700 castelli stelle 2° tipo - Del cento lire democratica.
- 📖 **La voce del Cifr n° 8:** I combattenti di una guerra senza nome - Algeria: 35 anni fa l'indipendenza - Tra nord e sud, sulle tracce di una storia - Antonio Gramsci e don Giuseppe Morosini - Dall'operazione "Manna" alla guerra civile - Ad Hong Kong si è chiusa un'epoca - Un museo sull'olocausto - Per paura di dimenticare - Guerra psicologica dei "Cinderella" - Quanto vale la guerra?. Nel supplemento "La Resistenza come collezione tematica" a cura di Nino Barberis.
- 📖 **Notiziario tematico Cift n° 124:** Filatelia Tematica, un storia infinita - Personaggi illustri - Breve storia degli Stati Uniti - Archeologia ed informazione - L'olmo - Piano d'azione sull'ambiente in Russia - Preistoria Iberica - Trasporti a fune - Storia filatelica della medicina in Italia - Acque, grotte e Dei - Annulli e francobolli del Molise - Humphry Davy: per la filatelia quasi uno sconosciuto.
- 📖 **Bolletino Prefilatelico e Storico Postale n° 97/98:** Tariffe postali praticate per una spedizione marittima tra porti italiani - Evoluzione di un bollo di Trieste - Storia e poste di Corfù durante l'epoca napoleonica - Fascino della Storia Postale, 1839 - Posta militare italiana in Romania nel periodo 1940-1943 - I corrieri siciliani - I Melzi d'Eril nel Basso Padovano - Circa il funzionamento dell'Amministrazione postale pontificia - Novità sull'Operationszone Adriatische Kustenland.
- 📖 **Il Collezionista Domese n° 53:** Gli annulli di Domodossola

SEGNALAZIONI

- ✂ **Il Circolo Filatelico Numismatico Città di Codroipo,** comunica che, dal 18 ottobre fino al 6 gennaio 1998, organizza una mostra storico postale sul periodo napoleonico, con emissione di cartoline ricordo (C.P. 126 - 33033 Codroipo).
- ✂ Ai primi di settembre abbiamo ricevuto una busta dell'Ente Posta con la dicitura "esente tassa ai sensi art.51 u.c. Dpr 29/3/73 n° 159". All'interno la notizia della partecipazione dell'Agenzia di Coordinamento n° 3 di Codigoro alla manifestazione del 50° Anniversario della Manifestazione "Settembre Copparese" per il 28 settembre. Si da notizia di un annullo speciale dedicato alla manifestazione, della stampa di una cartolina filatelica dal costo di £ 2000 e il numero telefonico per avere informazioni (0532/864619). Sarà una nuova forma di pubblicità ?

I SOCI CERCANO

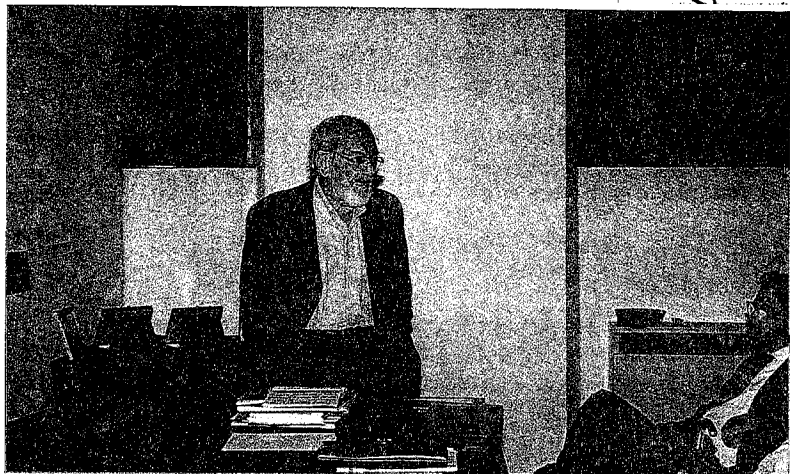
- ✂ **Marcello Tarlazzi** (Via D'Azeglio 6 - 48010 Cotignola RA) cerca l'annullo meccanico usato dal 29 al 30 maggio a Pisa per il Raduno Nazionale Aviatori In Congedo. E' disposto all'acquisto oppure scambia con annulli non comuni di Aviazione.





**Il Presidente Gallo e l'Assessore
alla Cultura di Settimo
Giuliana De Giorgi.**

**Ancora Gallo con la Responsabile del
Cral Antibioticos signora Giacobino.**



**Il Presidente Onorario Ancai
Carlo Cerutti.**

**Nella platea si riconoscono
i soci Bottino, Buzzetti, Braccini,
De Lorenzo, Rota, Sperone,
Brunetto, Dutto, Santona, Paolino,
Ferrini Bronzoni e Mazzucco.**





**Il Sindaco di Settimo,
Giovanni Ossola,
porge il saluto
ai partecipanti.**

**I soci Bertone, Ferrini Bronzoni,
De Lorenzo, Braccini, Robetti e Dutto,
impegnati in una seria discussione
... marcofila**



**Altra discussione ...marcofila
dei soci Chianetta, Bottino,
Tarquini, Sortino e Santona.**

**Infine il vertice Ancai:
il Presidente Gallo,
il Vicepresidente Di Vita
e il Consigliere Braccini**

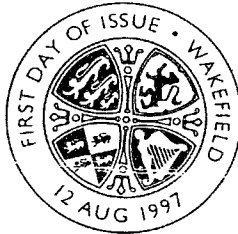


E' uscito "IL MEGLIO DE L'ANNULLO n° 2" rassegna di articoli apparsi sulla nostra rivista dal 1992 al 1997. I soci posso richiederlo rimborsando le spese postali (piego libri £ 1300).

ANNULI TEMATICI DELLA GRAN BRETAGNA

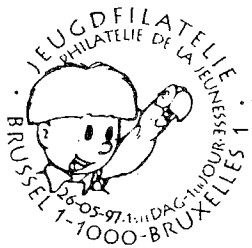
12-8-1997 Uffici Postali

9-9-1997 Centenario di Enid Blyton, autore di classici per bambini



ANNULI TEMATICI DEL BELGIO

23 - 5 - 1997 Carolophilax Junex '97: Gil il ragazzino dai capelli di paglia, creato da Jef Nys

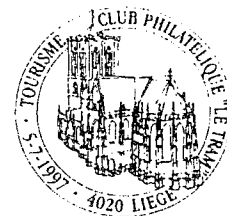


5 - 7 - 1997 Congresso mondiale delle Societes des Roses

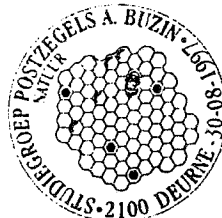
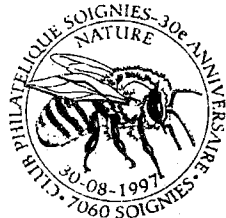
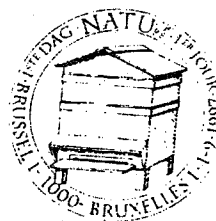
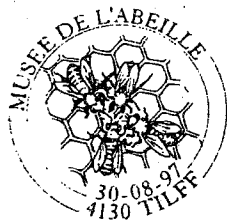


Bruxelles: logo "Benelux Rose Convention" - Halle: rosa - Liège: ritratto del pittore Pierre-Joseph Redouté

5 - 7 - 1997 Chiesa Notre-Dame di Laeken



Bruxelles: Notre-Dame di Laeken - Halle: St. Martinusbasiliek a Hall - Liège: basilica St. Martin a Liège - Wetteren: St. Martinusbasiliek a Hal e Madonna Nera



Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci

- BOLLI E ANNULLI SPECIALI USATI IN ITALIA DAL 1861 AL 1900 (ed. ANCAI 1980): L.20.000.**
ROBETTI I.: GLI U.P. ITALIANI ALL' 1.1.1891 ED I BOLLI DELLO JOSZ. L' ANTICA PROVINCIA DI ALESSANDRIA 1988): L. 15.000
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1965 (in programmazione).
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1966: L.7.000
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1967: L.10.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1968: L.10.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1969: L.10.000.
ITALIA: Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970: L.12.000.[per il momento è esaurito]
ITALIA: Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici anche dell'anno 1970: L.12.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1972: L.10.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1973: L.10.000.[per il momento è esaurito]
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1974: L.10.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1975: L.10.000.[per il momento è esaurito]
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1976: L.10.000.[per il momento è esaurito]
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1977: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1978: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1979: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1980: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1981: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1982: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1983: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1984: L.15.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno-1985: L.30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1986: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1987: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1988: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1989: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1990: L. 30.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1991: L. 35.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1992: L. 35.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993: L. 40.000.
ITALIA: Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1994: in corso di pubblicazione a puntate
SAN MARINO: Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1987-1990: L.15.000.
VATICANO: Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990: L.18.000.
IL MEGLIO DE L'ANNULLO n° 1 (1971-1992): rimborso spese postali
IL MEGLIO DE L'ANNULLO n° 2 (1992-1997): rimborso spese postali
Numeri arretrati del notiziario L'ANNULLO con catalogazione L. 5.000; senza catalogazione L.3.000.
(Disponibili senza catalogazione: dal n. 0 al n. 84. Per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata).
ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA.

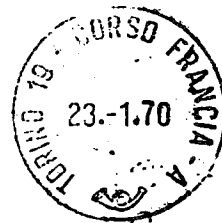
MARCOFILIA CONTEMPORANEA

UFFICI CHE ...TRASLOCANO

Il socio UCCELLARI prosegue la sua ricerca sugli uffici bolognesi che nella loro esistenza hannocambiato indirizzo, sia per trasferimento di sede, che per mutazioni toponomastiche e ovviamente sulle relative conseguenze nei timbri postali. Al di là dei riscontri marcofilici, per chi è legato alla propria città è questo un campo molto appassionante: fa rivivere ricordi personali, aspetti passati o perduti del contesto urbano, abitudini ed usi spesso cambiati. E, per chi è giovane o proviene da altri luoghi, può essere uno stimolo per meglio conoscere certe realtà di dove si vive. E va subito detto che la cosa è applicabile a qualsiasi città dotata di succursali postali, nei cui timbri appaia l'indirizzo; a parte i cambiamenti della toponomastica, gli uffici postali raramente resistono più di qualche decennio nello stesso luogo: sono quasi sempre situati in locali di affitto e quindi ogni tanto arriva lo sfratto, poi c'è stata l'epoca degli sventramenti, poi i bombardamenti e indi di nuovo gli sventramenti ed infine ci si sono messe le USL, dichiarando molti locali non igienici. Nelle grandi città poi la materia abbonda, dato che con tanti uffici i traslochi sono continui. Del resto basta consultare gli elenchi ufficiali per riscontrare questo fenomeno: ad esempio, delle 56 succursali di Milano repertorate nell'elenco del 1962, ben 31 -cioè oltre la metà- risultavano trasferite altrove nel successivo elenco del 1981. Personalmente, se faccio una panoramica degli almeno 10 uffici che conoscevo (o mi capitava di frequentare) da bambino o da ragazzino, ne vedo tuttora al loro posto solo tre: la Milano 24 e la Milano 25, sempre in corso Venezia e in corso Pta Vittoria in palazzi degli anni trenta (e quindi prima saranno state da qualche altra parte) e la Milano 32, statica in via Mazzini, ma dal passato movimentato: vi approdò alla vigilia della guerra (quando la via però si chiamava Carlo Alberto), sfrattata da via Rastrelli per le demolizioni inerenti alla realizzazione degli Arengari e nel 1946 cambiò denominazione. Tutti gli altri uffici a me familiari li ho visti prima o poi trasmigrare o addirittura sparire: la Milano 2 da corso Matteotti (già del Littorio) a piazza del Liberty, la 41 da via Boito a via dell'Orso, la 23 da via Pontaccio a via San Simpliciano, la 11 da via Zanardelli a via Marcona, infine la 57 -forse quella che frequentavo di più- da sempre nel palazzo del Popolo d'Italia di piazza Cavour è finita due anni fa in via Fatebenefratelli, a poche centinaia di metri dalla 23, con pericolo di successivi accorpamenti. In compenso la 10 di galleria Buenos Aires e la 47 di via Ariberto, grazie alle USSL, sono state addirittura soppresse. Da studente familiarizzai con la 36 di via Amadeo -appena trasferitavi da piazza Guardi-, poiché ci andavo almeno quattro volte all'anno a versare la tassa di ammissione agli esami: recentemente l'ho cercata invano per fare una raccomandata, ma al suo posto c'era una banca: ho poi scoperto che è finita oltre la ferrovia, all'Ortica! Purtroppo la via tracciata da Uccellari ha avuto poco seguito (e chi scrive per primo ha dei sensi di colpa!): solo il socio CARLI ci ha mandato una lunga documentazione su Trieste 3 - Tergesteo.

Andrebbe poi detto che le Poste su questo argomento non hanno alcun riguardo verso gli studiosi del loro servizio e per di più di questi cambiamenti, al contrario di un tempo, non viene data alcuna comunicazione sul Bollettino Ufficiale (ora *Notiziario di servizio*). Fa eccezione la filiale di Novara, sempre attenta ai risvolti marcofilici: tempo fa diramò un comunicato annunciando il trasferimento di una succursale e le modalità per avere i bolli *ultimo giorno* con il vecchio indirizzo e *primo giorno* con il nuovo. Ma girate pagina e vi immergerete in una *postal-story* bolognese!

(A.S.)



ANCHE BOLOGNA 3 HA CAMBIATO CASA

Certamente gli utenti frequentatori dell'ufficio ne avranno avuto comunicazione con il solito foglietto appiccicato ai vetri degli sportelli, ma chi non era cliente abituale ha potuto apprendere del trasferimento da questo trafiletto apparso su *Il Resto del Carlino* del 23 marzo 1995.

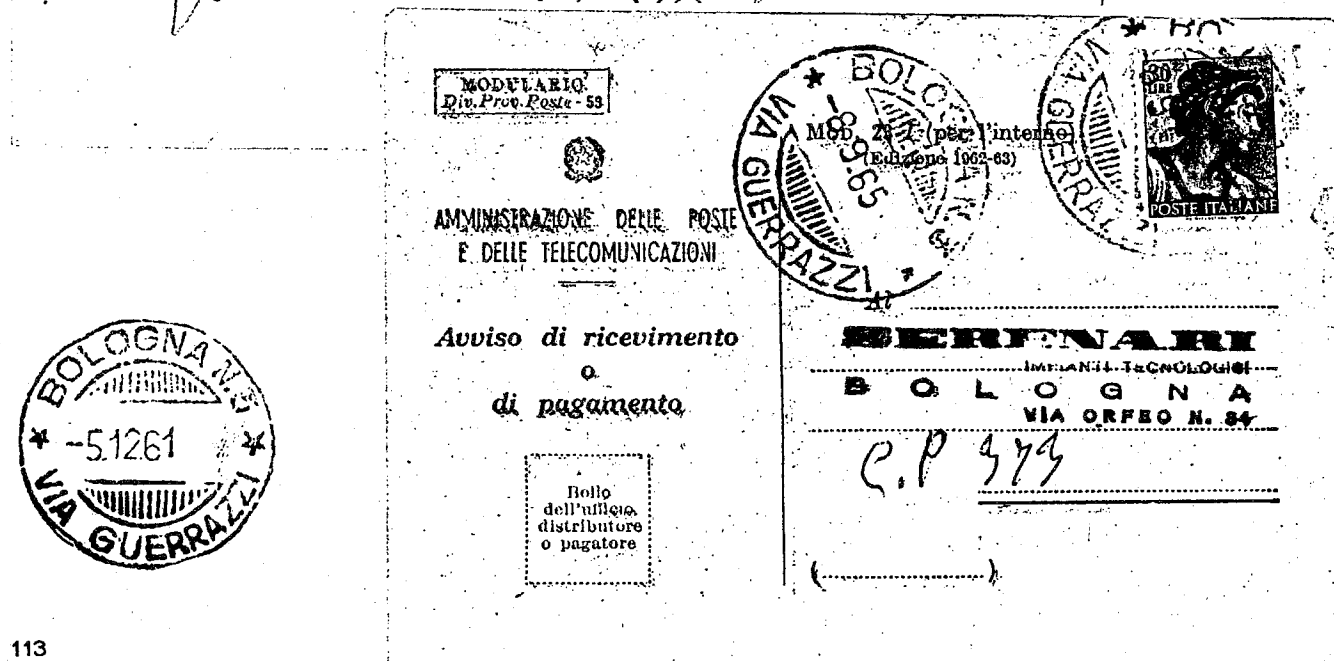
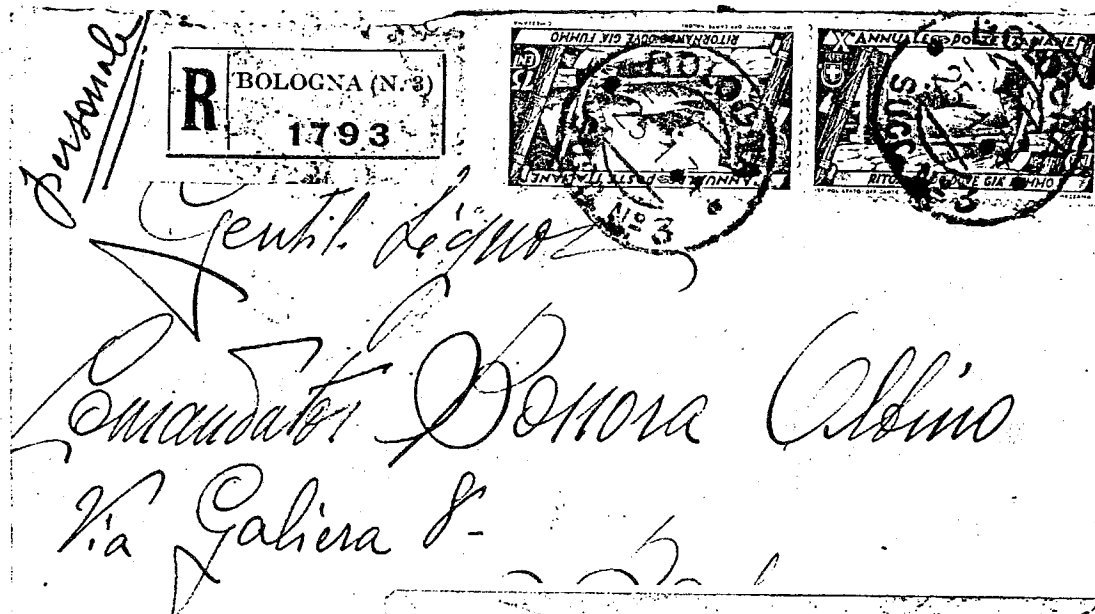
A dire il vero la succursale 3 era un ufficio che non ho mai frequentato: era vicino a uffici meglio accessibili, posti su strade di traffico, come la succursale 4 in Strada Maggiore, la 7 in via Santo Stefano- due strade collegate proprio da via Guerrazzi- o addirittura la Posta centrale. Questi tre uffici erano distanti poche centinaia di metri dalla vecchia sede della 3 e quindi penso che le Poste abbiano fatto bene a trasferirla in via Lincoln, in una zona nuova densamente abitata non ancora servita: le sedi più vicine erano in realtà in altre zone, come il Bologna Roveri -che però non sta alle Roveri, ne ha solo conservato il nome, ma è situato alla Croce del Biacco o come il Bologna Emilia Levante, difficilmente raggiungibile dal nuovo rione Fossolo, dove c'è via Lincoln. Gli unici scontenti del trasferimento saranno stati gli abitanti di via Guerrazzi ed immediate adiacenze, soprattutto i pensionati, costretti ad una passeggiatina più lunga.

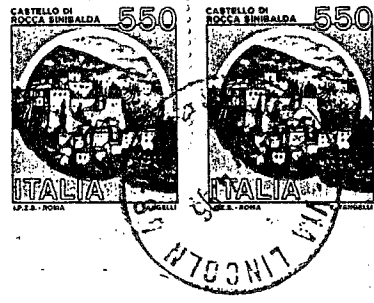
Vi mostro alcuni documenti, che mostrano l'evoluzione del timbro di Bologna 3: anteguerra senza la via, poi con l'indicazione toponomastica, poi il bollo codificato e infine la TAE Citis da sportello con il nuovo indirizzo.

(Francesco Uccellari)

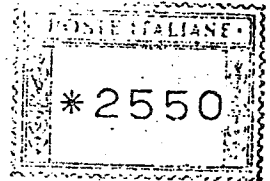
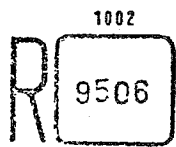
Trasloco alle Poste

L'ufficio postale di Bologna Succursale 3 di via Guerrazzi, 10 è chiuso al pubblico da ieri fino a sabato prossimo per trasferimento nei nuovi locali in via A. Lincoln, 48/A-B. Sono assicurati comunque i servizi essenziali (pagamento pensioni - stipendi - rimborsi Bpf e risparmi) nei locali di Bologna Succursale 4. Lunedì prossimo l'ufficio di Bologna Succursale 3 riaprirà al pubblico operando nei nuovi locali di via A. Lincoln.





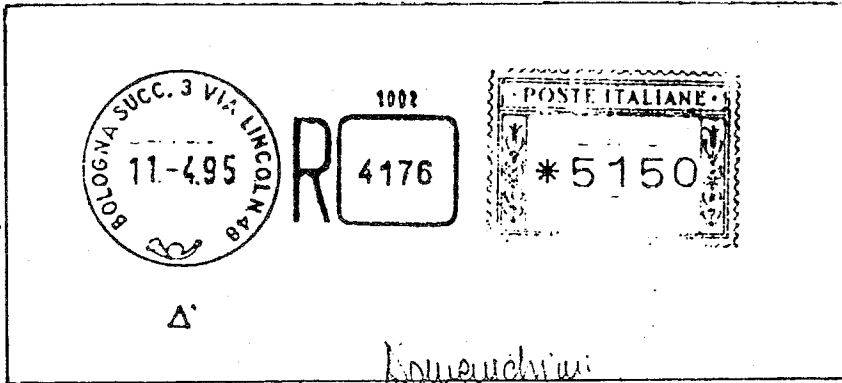
Av. RUGGERO BENINI
Strada Maggiore, 24 - Tel. 27 59 86
40125 BOLOGNA



RACCOMANDATA

Egr. Signor
Rag. TONINO BIASINI
P.zza S. Francesco n. 6
40122

BOLOGNA



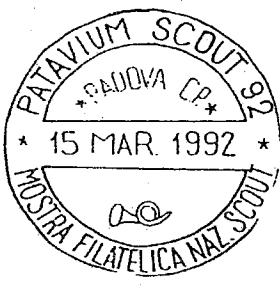
E, a proposito di traslochi postali, segnaliamo un trasferimento che ha salvato un ufficio dalla chiusura. L'agenzia SAN ROCCO DI CAMOGLI -descritta ne L'Annullo n° 75- doveva lasciare l'angusto monolocale che l'ospitava, si ignora se per fine locazione o per dichiarata inagibilità. Qualora non si fossero trovati altri ambienti, la filiale Ente Poste di Genova ne aveva annunciato la chiusura. Ma, nonostante l'appello mediante manifesti fatto dal Comune, nessuno ha offerto dei locali e alla fine, per conservare il servizio postale, l'agenzia è stata trasferita nell'edificio della ex scuola materna, chiusa recentemente, ma che evidentemente era stato tenuto a disposizione per una diversa destinazione.



BOZZETTI DI ANNULLI RICHIESTI E BOZZETTI REALIZZATI

Prendo spunto dall'articolo apparso sul n.111 de L'ANNULLO, notiziario dell'A.N.C.A.I. (Ass.it.Collezionisti Annulli Italiani) di Torino, redatto dal Sig. Mario Pozzati, per evidenziare quanto da lui espresso e cioè come l'Amministrazione Postale elabori, a proprio insindacabile giudizio, i vari bozzetti di annulli che ad essa vengono richiesti.

E' necessario sapere che, a prescindere dalla cifra richiesta e dalla varia documentazione che deve essere allegata, viene fatto l'obbligo, da parte del richiedente, presentare non uno ma due tipi di bozzetto e specificare quello eventualmente di maggior gradimento. Cio' vale sia per la richiesta di annulli occasionali a mano e sia per le targhette. (Entrambi possono essere figurati o non figurati). Le copie di questi bozzetti debbono essere rappresentate in formato normale e in formato ingigantito ecc. ecc. La cosa "divertente" é che il richiedente non ha piu' la possibilità di sapere o vedere nulla del proprio annullo sino al giorno dell'impiego!!!



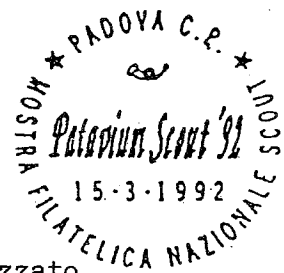
(A)



(B)

bozzetti presentati
(A prescelto)

annullo utilizzato



Relativamente la mia tematica, Scoutismo, ho eseguito alcuni bozzetti per varie manifestazioni e ho ottenuto i risultati che sono ben visibili.

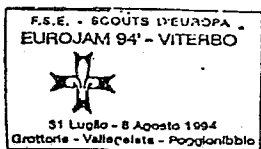


bozzetto presentato



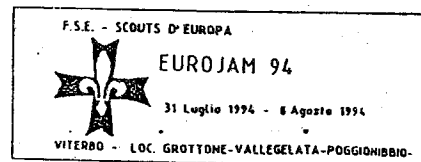
annullo utilizzato

Tutto sommato rispetto a tanti altri colleghi bozzettisti non dovrei lamentarmi più di tanto, ma resta pur sempre l'amaro in bocca a colui che, ideato un certo disegno con un certo stile di scrittura o di segno, aventi sempre un certo significato, si ritrova suo malgrado ad assistere a dei ve



bozzetto presentato

← annullo utilizzato →



ri e propri "scempi" senza potersi opporre o addirittura rinunciare. Questo caso, per un filatelista scout, si é verificato in occasione della richiesta dell'annullo per la "Patavium Scout 92" ove l'annullo avrebbe dovuto, anche se a grandi linee, ricordare il primo annullo scout italiano, di cui ricorreva il 40°. Non credo proprio di esserci riuscito nel modo più assoluto.

Negli altri casi, qui da me esposti, anche se non in perfetta linea con le mie aspettative, tutto sommato si possono notare delle attinenze con quan

to inizialmente presentato nella richiesta.

Speriamo che l'attuale Ente Poste Italiane recepisca il messaggio che da Più parti viene inviato e soprattutto che prima di porre in uso un annullo, il richiedente possa visionarlo e poter dare il proprio assenso o eventualmente avere la possibilità di rinuncia. In effetti vi è una tale proliferazione di annulli che, qualcuno in meno, non farebbe male a nessuno.



bozzetto
presentato



annullo utilizzato

Ove invece sarebbe opportuno che l'Ente Poste si soffermasse un pochino a meditare, sarebbe sul fatto dell'utilità di concedere l'uso di un annullo speciale; infatti, non credo necessario utilizzare nell'arco di un anno, quasi 1500 annulli, pur tenendo conto del "business" che tutto ciò rappresenta.

bozzetto presentato

35036 MONTEGROTTO T (PD)
5-7-1996



annullo
utilizzato



In buona sostanza, a mio parere, si dovrebbero concedere l'uso di un annullo speciale, per eventi di carattere nazionale o per lo meno regionale, ma non certo d'interesse "parocchiale" o addirittura "privato".

- Alberto Vezzalini-

(NdR) Questo è un articolo che il socio VEZZALINI di Padova ha scritto per il notiziario dell'AISF e nel quale viene ripresa la insolita questione della modifica d'ufficio dei bozzetti presentati dai richiedenti gli annulli speciali. Lo pubblichiamo volentieri, non solo per l'argomento strettamente marcofilo, ma anche perché ci sono sempre cose da imparare, come la notizia che il bozzetto approntato per *Patavium scout 92* si rifaceva al primo annullo scout italiano, di quarant'anni prima.

Da parte nostra stigmatizziamo il fatto, giustamente sottolineato nell'articolo, che *il richiedente non abbia più la possibilità di sapere o vedere nulla del proprio annullo sino al giorno dell'impiego!* Vezzalini, troppo buono, giudica la cosa *divertente*, ma a mio avviso si configura un comportamento lesivo dei diritti del committente, roba da Codice civile. Sarebbe come ordinare a un tipografo un marchio o un logo e poterlo vedere solo quando ci viene consegnata la carta da lettera, per di più con l'imperativo di prendere o lasciare e di pagare in ogni caso anticipatamente.

Infine una bonaria tiratina d'orecchie a Vezzalini, ovvero un'avvertenza agli altri bozzettisti: le targhette hanno misure (e quindi proporzioni tra i lati) ben precise a seconda della bollatrice. Bisogna quindi accertarsi quale sia il tipo in dotazione all'ufficio interessato, in modo da poter presentare un disegno giustamente proporzionato: il bozzetto stretto e lungo della *Eurojam 94*, riprodotto nell'articolo, era adatto a una bollatrice Flier, ma non alla BNG, per cui era giocoforza procedere a delle modifiche d'ufficio. (A.S.)

MESSAGGERI A PROFUSIONE

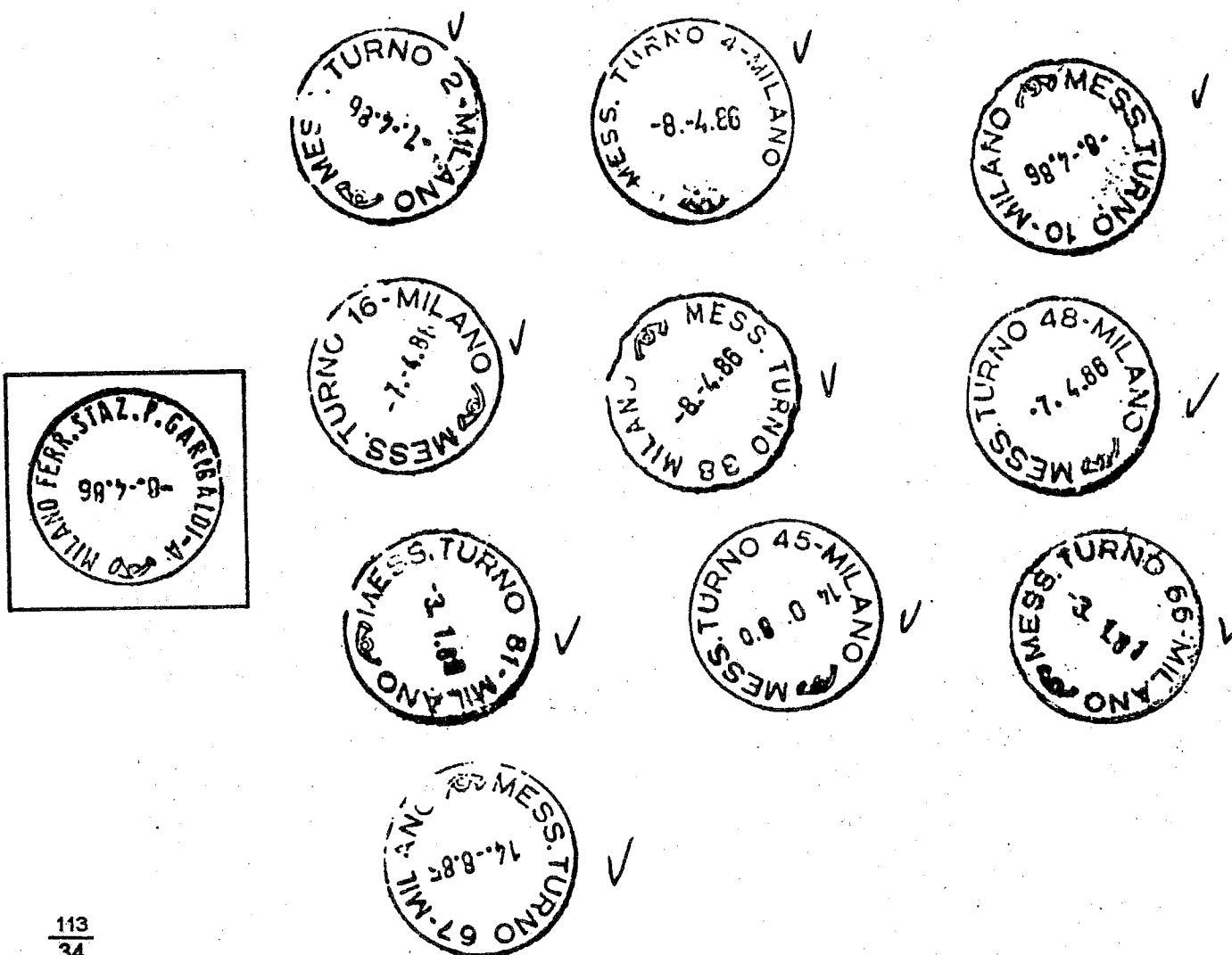
Quasi 10 anni fa, avevo accarezzato l'idea di dedicare degli articoli a MILANO FERROVIA, ufficio elefantino, sparso in varie parti della città (i pacchi allo scalo Farini, la posta aerea a Linate, le stampe nei sotterranei della Centrale, uffici transito in varie stazioni cittadine). La cosa che sembrava più difficile, identificare tutti i timbri ed ottenerne l'impronta, risultò in realtà la più facile: all'economato (*di Ferrovia*) un cortese impiegato mi fotocopiò tutto l'inventario dei datari in uso o in giacenza. Le difficoltà sorsero invece quando cercai di avere dei dati e dei chiarimenti sull'organizzazione di quella mega struttura: tutto era segreto di stato, a cominciare dal numero degli addetti e non riuscendo mai a trovare il direttore per avere via libera, rinunciai all'impresa.

Le fotocopie dei timbri, accantonate in una cartellina gialla, ogni tanto riemergono e considerato che a molti soci interessano gli annulli di carattere ferroviario, mi è sembrato opportuno pubblicare quelli dei messaggeri. Le pagine sono riprodotte come mi furono consegnate, a volte con le

indicazioni manoscritte della linea cui il turno era destinato, indicazione che in ogni caso manca per i turni con base a Milano Porta Garibaldi, i cui timbri -per motivi di impaginazione- precedono quelli dei turni con base Milano Centrale. Da notare che mancano messaggeri basati a Milano Nord, dato che il trasporto postale su quella rete ferroviaria era cessato alla fine degli anni settanta. Ovviamente viene fotografata la situazione del 1986/87, che certamente differirà da quella attuale.

Ricordo che con le norme sulla codificazione dei timbri, i bolli dei messaggeri (B.U. n° 29/1971, 3° suppl.) persero l'indicazione della linea ferroviaria, limitandovi le indicazioni all'ufficio -o meglio alla località- di appartenenza del messaggero ed al numero del turno. Tale scelta fu motivata per dimezzare il fabbisogno di timbri: l'indicazione del solo turno rende il bollo valido sia in andata che in ritorno e lo stesso può essere riutilizzato quando, per una nuova organizzazione del servizio, il turno cambia linea. (A.S.)

STAZ. PORTA GARIBALDI:





SONDRIO ✓

BRESCIA ✓

TRIESTE ✓

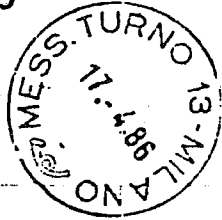
TRIESTE ✓

T. 12

T. 13

T. 14 A

T. 14 B



VENEZIA ✓

CHIASSO ✓

TORINO ✓

DONO DOSSOLA ✓

T. 15

T. 19

T. 20

T. 24



MONZA ✓

CHIASSO ✓

CHIASSO ✓

CHIASSO ✓

T. 25

T. 30

T. 35

T. 39



BERGAMO ✓

DONO DOSSOLA ✓

GENOVA ✓

GENOVA ✓

T. 40

T. 43

T. 46

T. 49



VENEZIA ✓

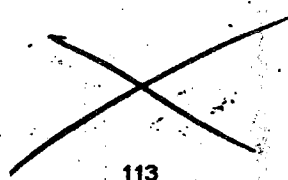
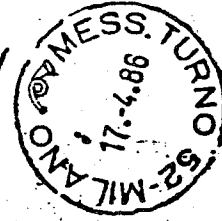
FIRENZE ✓

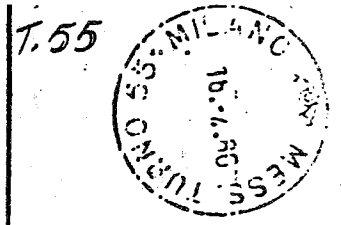
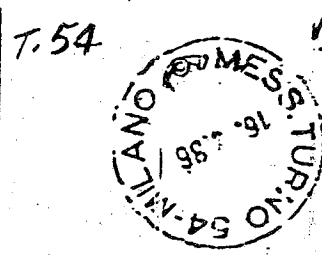
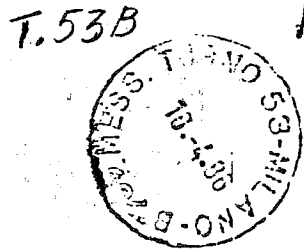
ALESSANDRIA ✓

T. 50

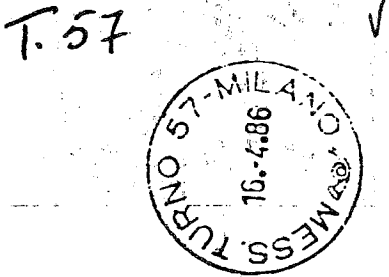
T. 51

T. 52

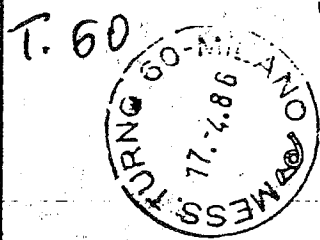




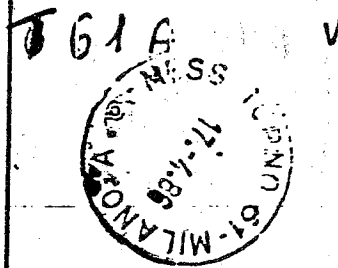
VENEZIA



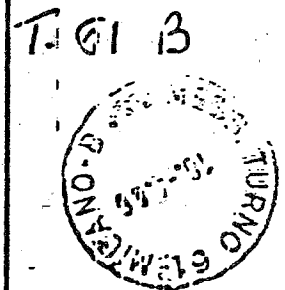
CHIASSO



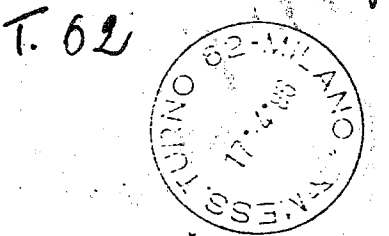
ROMA



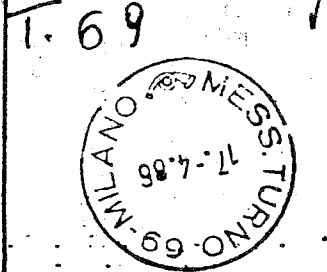
ROMA



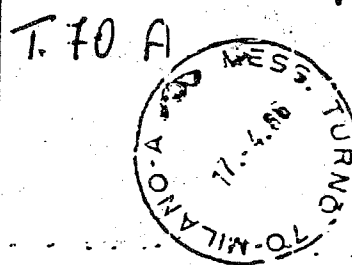
TORINO



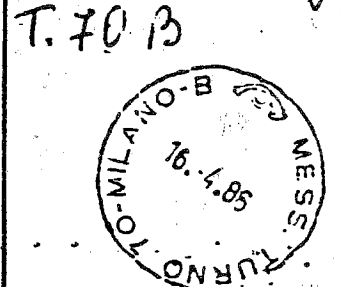
CHIASSO



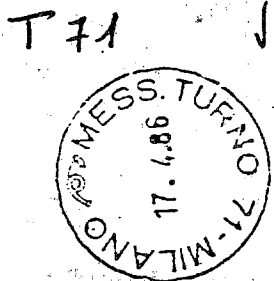
ROMA



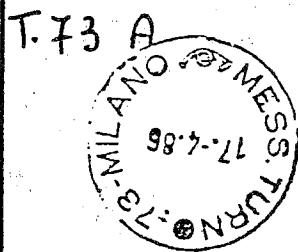
ROMA



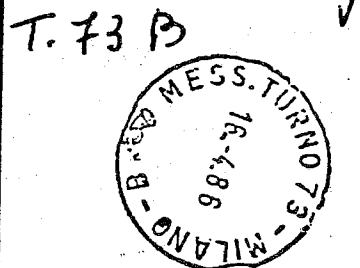
PIACENZA



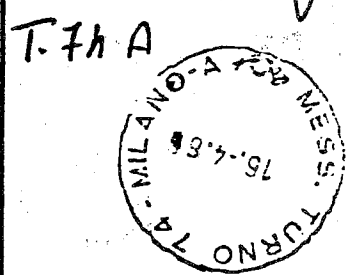
PESCARA



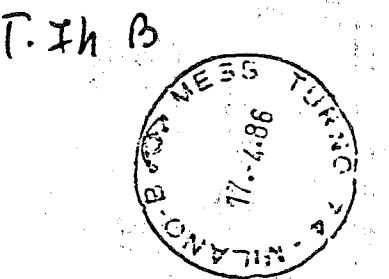
PESCARA



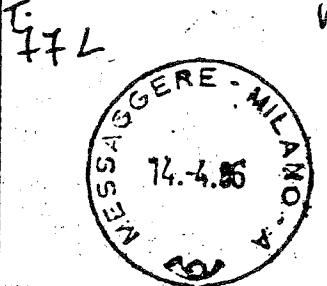
ROMA



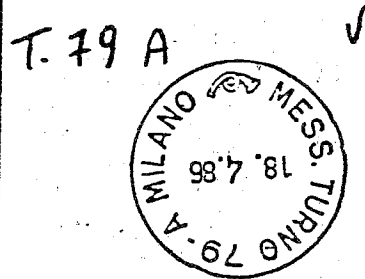
ROMA



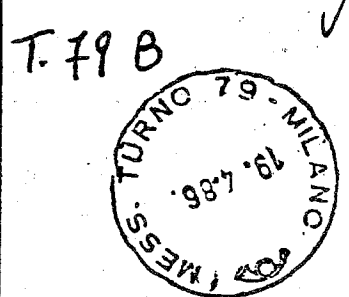
FIRENZE



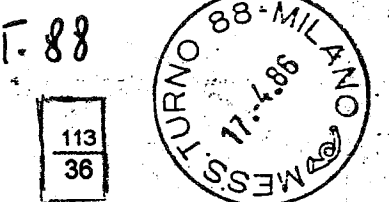
PESCARA



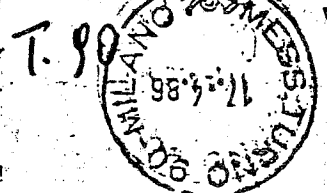
PESCARA



SONDRIO



LIVARNO



GENOVA



GENOVA





T. 96 A ✓



T. 96 B ✓



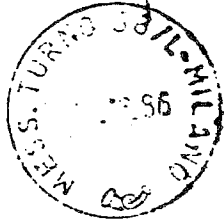
T. 131 ✓

T. 132 ✓



MANTOVA ✓

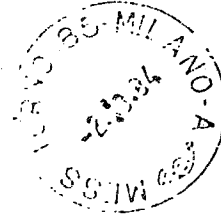
T. 135 ✓



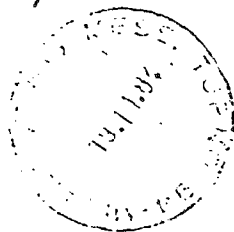
T. 97

Bologna

(09/1/87)



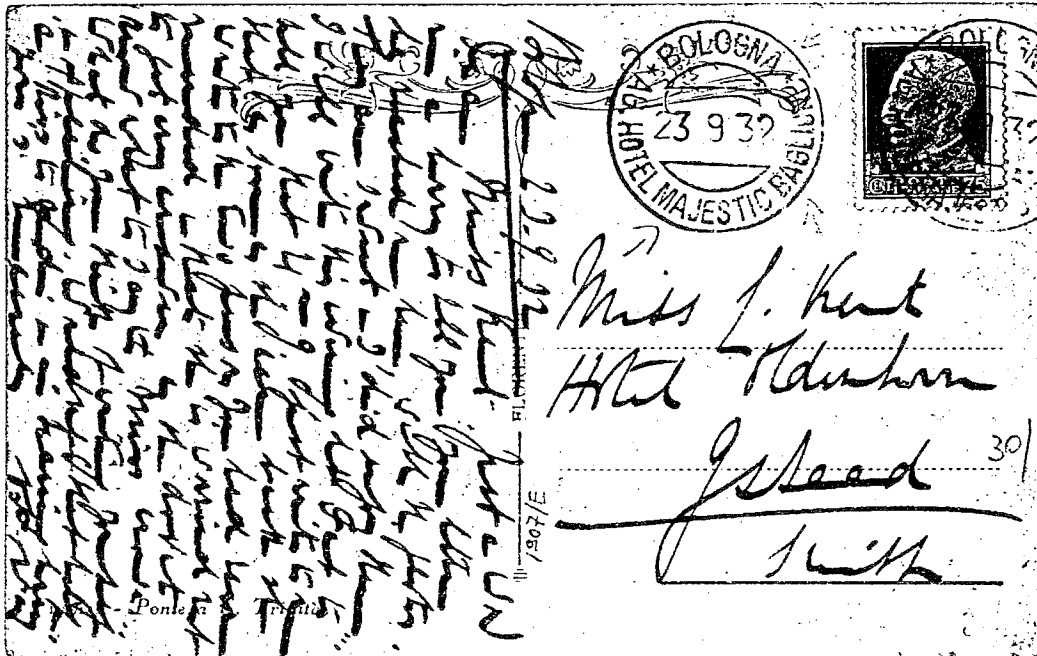
T. 96/A



AGENZIA HOTEL BAGLIONI, OMAGGIO A LADY D.

Uno o due giorni prima della tragica fine di Lady Diana, perviene un plico di UCCELLARI, ove tra le tante cose c'è la fotocopia della cartolina qui riprodotta, accompagnata dalla seguente spiegazione:

"Ti mando fotocopia di questo annullo del MAJESTIC BAGLIONI, prestigioso albergo al centro di Bologna. Ristrutturato utilizzando ogni suppellettile antica che potesse dare tono all'ambiente (quello che non era più adatto alla nuova struttura ha fatto la fortuna di qualche antiquario che ne ha ottenuto l'esclusiva), è ora ritornato agli antichi splendori e vi fanno capo sultani, rockstar, principi e principesse (Lady D.) di passaggio."



La coincidenza con il triste evento ci ha colpito e quindi a maggior ragione pubblichiamo il documento, sia per il chiarissimo bollo, sia per fare un postumo omaggio alla sfortunata principessa. Quanto all'ufficio si tratta della classica Agenzia a titolo gratuito (Recapito nella terminologia odierna) di cui come ben sappiamo erano ricchi gli hotel di un tempo. Dal noto volumetto dell'Angellieri risulta abilitata ai servizi postali e telegrafici ed istituita il 2.9.1929 e chiusa nel 1938.

* * * * *

Questa ce l'hanno raccontata alla Pro Loco di Carloforte: per il Campionato italiano femminile di vela avevano richiesto un annullo speciale -il terzo della loro storia-, preparando anche 500 buste speciali. Il servizio distaccato doveva operare a partire dalle 10.30, ma ormai a fine mattinata non c'era traccia del personale che doveva arrivare da Carbonia con tutto l'occorrente. Dopo telefonate varie, si riesce ad ottenere dalla direttrice del locale ufficio l'invio di un impiegato -quello che se la cavava meglio a bollare-, almeno per poter dare inizio alle timbrature (il bollo era evidentemente già a Carloforte). Ma ovviamente non c'erano francobolli, o meglio solo qualche valore ordinario, mentre i clienti in attesa volevano affrancare con il valore del centenario della Lega Navale, per realizzare un'affrancatura concordante. Qualcuno è stato accontentato per vie private: alla Pro Loco, forse temendo il peggio, ne avevano accantonato un foglio, che ovviamente si è subito volatilizzato. Inutile aggiungere che, nonostante il mezzo servizio, è arrivato un regolare conto di ottocento e rotte mila lire.

Gli eventuali interessati alla busta speciale non scrivano alla Pro Loco perché sono andate tutte esaurite: però possono consolarsi con la busta nuova non affrancata, offerta in questa o nella prossima asta.



Nuovo timbro con nome e frazionario.

L'introduzione negli uffici postali del servizio Bancomat per i pagamenti in conto corrente ha dato l'avvio ad una nuova timbratura, apposta sulla ricevuta che viene consegnata a chi effettua l'operazione. In essa compare tutto: il nome dell'ufficio (*come al solito una mano non sa quello che fa l'altra: gli uffici si chiamano ora agenzie*), il frazionario, la data, l'ora -con addirittura i secondi-, lo sportello o meglio il numero della cassa, e -come al supermercato- il numero dell'operatore. Per il momento le impronte sembrano tutte simili, ma essendo del tipo scritto -non ci addentriamo in materia, la lasciamo agli esperti Pozzati e Chianetta-, possiamo presumere che presto avremo varianti varie. D'altra parte le due qui riprodotte presentano una diversa spaziatura tra le righe ed il numero della succursale appare a distanza diversa da "SUCC."

SERVIZIO BANCOMAT
 ** PAGAMENTO BANCOMAT **
 UFF. P.T. MILANO SUCC. 48 38/242
 DATA 18/09/97 ORA 12:59:06
 SEZ. 06 OP.N. 185

SERVIZIO BANCOMAT
 ** PAGAMENTO BANCOMAT **
 UFF. P.T. MILANO SUCC. 50 38/381
 DATA 14/06/97 ORA 11:28:05
 SEZ. 04 OP.N. 171

Tra il materiale *marconiano* esposto sul banchetto del Circolo filatelico di Sasso Marconi abbiamo trovato la cartolina qui riprodotta, in cui il francobollo è obliterato con uno strano timbro datario di evidente fattura non postale, con il testo NAVE SCUOLA "A. VESPUCCI" / 1° CENTENARIO DELLA RADIO e che sembrerebbe apposto dall'ufficio di bordo della nave. Come lo consideriamo, un cachet privato apposto abusivamente su dei francobolli? Ma se qualche cartolina fosse stata inoltrata attraverso il servizio postale -oggi passa di tutto- che pesci pigliamo? Se qualche socio ha maggiori notizie, attendiamo ragguagli.



L'inusitata bollatrice del CUAS Lazio con targhetta col simbolo EPI (Vedi *L'Annullo* 109) è arrivata anche a Torino e Milano, con l'aggiunta però dell'indicazione dell'ora in verticale, indicazione che nessuno si prende la briga di variare, dato che a Torino compare sempre ore 20.00 e a Milano ore 17.00. Con il solito pressapochismo, ci hanno poi infilato il numero di CAP e chissà perché la città è racchiusa da parentesi.





Nuovi ovali!

Con grande sorpresa abbiamo letto sul Notiziario di Servizio che gli ovali continuano ad essere distribuiti, con l'avvertenza però che possono essere utilizzati solo per le corrispondenze con tassa a carico. Ecco gli uffici che ne sono stati dotati:

- Biblioteche annesse ai monumenti nazionali (eccetto quelle della Sicilia),
- Università per stranieri di Siena,
- Servizio escavazioni porti e nuclei operativi e cantieri periferici del servizio.

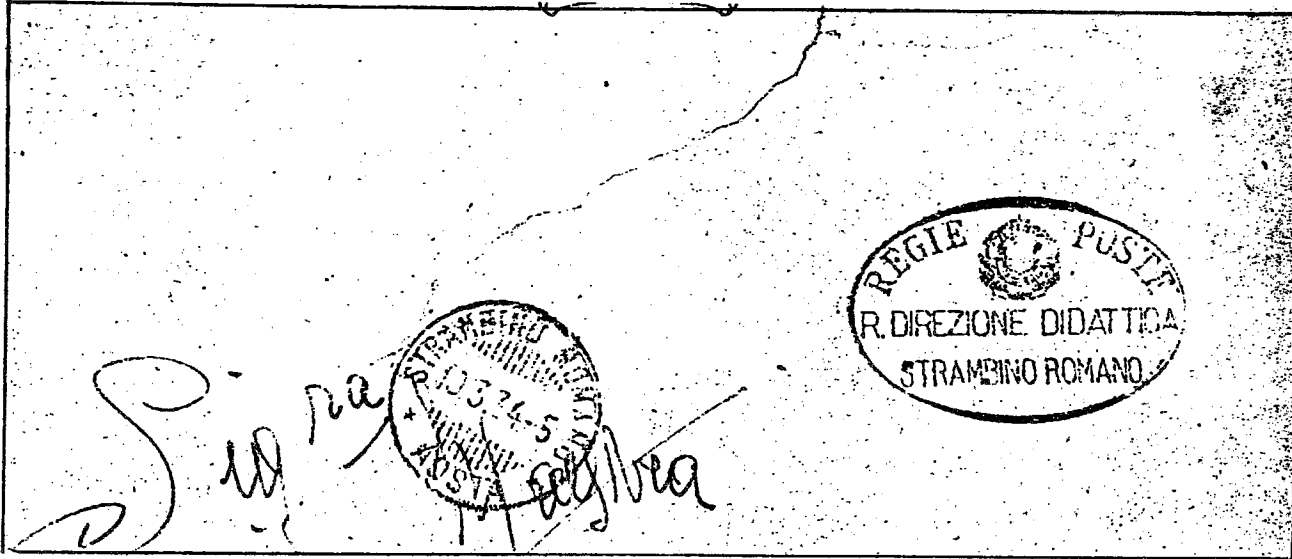
Sono stati invece depennati:

- Le Soprintendenze archeologiche, per i beni ambientali, per i beni artistici della Sicilia,
- Azienda autonoma assistenza volo per il traffico aereo generale (AAAVTAG).

Un altro ufficio che è stato depennato, ma ci sembra non ne sia stata data comunicazione ufficiale, è l'ANAS, diventata Ente autonomo. Il carrozzone stradale è apparso in questa rubrica solo con il bollo antidiluviano del magazzino di Milano (*L'Annullo* n° 63), perché i vari uffici distaccati -centri di manutenzione, magazzini veicoli, capi cantonieri- erano in genere privi di ovale ed utilizzavano buste pretimbrate del Compartimento di appartenenza, impronte a loro volta quasi sempre mal impresse. A futura memoria ecco l'ovale del Compartimento di Torino, passatoci dal socio Di Vita.



Da tempo tenevamo in giacenza la fotocopia di una busta (che riproduciamo parzialmente) con i due timbri -datario e ovale- "Strambino Romano". A prima vista sembrava un paese del Lazio, ma l'indicazione provinciale "Aosta" e la data localizzavano il luogo nel Canavese. A questo punto altro dubbio, si tratta di un altro Strambino o è il solito Strambino con un ridondante appellativo aggiunto in periodo littorio?



Nell'attesa di chiarire la cosa, la fotocopiariposava, ma la bellissima collezione *Storia postale di Strambino*, esposta dal socio Mobiglia alla mostra sociale di Settimo -ve ne ha parlato poco fa Robetti- ha in parte risposto agli interrogativi, dato che i pezzi con il timbro Strambino Romano abbondavano. Ciò nonostante alcuni soci presenti non avevano chiara la motivazione del cambio di denominazione. Da una successiva ricerca è emerso che nel 1928 furono unificati i 4 comuni di Strambino, Romano Canavese, Mercenasco e Scarmagno, oltre a Carrone, frazione di Candia Canavese. Il nuovo comune assunse il nome di STRAMBINO ROMANO, ritornò alla provincia di Torino nel 1945 e fu sciolto nel 1946, quando i comuni originari furono ricostituiti. Tutte le 5 località avevano ufficio postale, le cui denominazioni rimasero inalterate, salvo quello del capoluogo che, per la nota regola, assunse il nome del comune. Postalmente però la dipendenza da Aosta si protrasse fino al 1° febbraio 1947 (vedi *L'Annullo* n° 101) e a quella data l'ufficio aveva ancora l'appellativo *Romano*, perso evidentemente in epoca successiva. Dei 5 uffici, oggi manca all'appello la collettoria, poi ricevitoria, di Carrone, chiusa negli anni '70.

* * * * *

Direttore responsabile: Italo ROBETTI
Redattore capo: Alcide SORTINO

Stampato in proprio
Reg. Tribunale Torino n°4720 del 15.10.94